

Tra le donne, che hanno in media redditi da lavoro più contenuti degli uomini della stessa collettività, sono le filippine a dichiarare guadagni più elevati con i valori della mediana e della media allineati intorno a 1.500.000 £ al mese. Non poteva essere altrimenti se si tiene conto che questa è la collettività di più "antica" immigrazione tra quelle considerate e che, potremmo dire, ha una posizione di indubbia preminenza all'interno di quel segmento del mercato del lavoro caratterizzato dalla domanda di servizi alle famiglie. In tale comparto, come si è visto in precedenza, trovano impiego in modo pressoché esclusivo o quantomeno prevalente anche le donne delle altre collettività considerate, che hanno un reddito in media abbastanza più contenuto rispetto alle filippine: circa 150.000 £ in meno le peruviane, quasi 200.000 £ le romene e poco meno di 300.000 £ le marocchine (tab. 15).

Tab. 15 – Reddito mensile netto abituale degli immigrati stranieri intervistati a Roma nel 2001 (a) distinti per paese di cittadinanza e sesso. Valore mediano, medio e coefficiente di variazione (C.V.) percentuale.

Paese di cittadinanza	N. casi (b)	Mediana	Media	C.V.
Sesso		(in migliaia di £)	(in migliaia di £)	(%)
<b>Filippine</b>	<b>295</b>	<b>1.500</b>	<b>1.500</b>	<b>30,4</b>
maschi	86	1.500	1.549	32,9
femmine	209	1.500	1.480	29,2
<b>Perù</b>	<b>306</b>	<b>1.300</b>	<b>1.400</b>	<b>34,0</b>
maschi	116	1.400	1.507	34,8
femmine	190	1.250	1.335	32,4
<b>Romania</b>	<b>299</b>	<b>1.600</b>	<b>1.611</b>	<b>38,9</b>
maschi	191	1.800	1.781	27,9
femmine	108	1.200	1.308	54,5
<b>Marocco</b>	<b>235</b>	<b>1.500</b>	<b>1.521</b>	<b>59,7</b>
maschi	198	1.500	1.579	60,9
femmine	37	1.200	1.208	33,9

Nota: (a) Sono considerati soltanto gli stranieri che al momento dell'indagine erano occupati o alla ricerca di un nuovo impiego. (b) Si tratta dei casi ponderati con il sistema di pesi proposto da Blangiardo (1993; 1996).

Fonte: Dipartimento di Scienze Demografiche – Indagine campionaria sull'integrazione degli immigrati presenti nell'area romana.

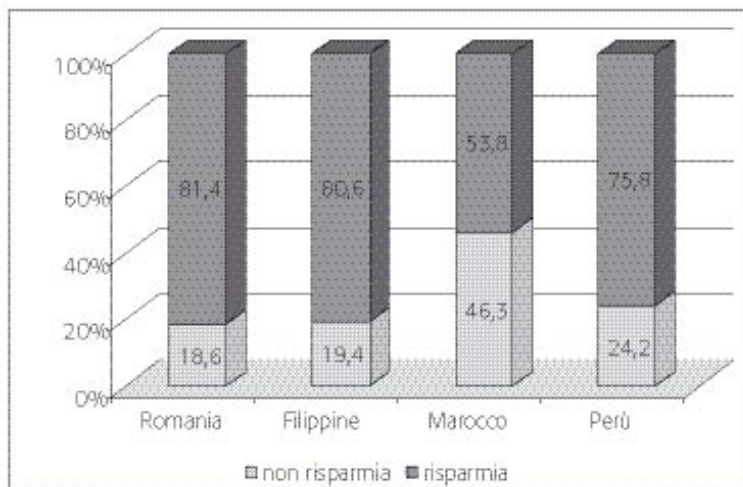
Il reddito abituale da lavoro è una variabile che rappresenta un importante segnale del successo dell'inserimento lavorativo e un primo indicatore della situazione economica dell'intervistato.

### **b) Il risparmio: la sua importanza per gli immigrati**

In genere, considerando il comportamento degli autoctoni, è noto che gran parte del reddito guadagnato viene immediatamente consumato. Una delle più note teorie economiche, quella keynesiana, dedica uno spazio minore al risparmio rispetto a quello dedicato al consumo. Keynes considerava il risparmio come un elemento residuale che egli definiva in negativo come "il reddito non consumato"<sup>54</sup> (1936). Il comportamento economico di un migrante appare, tuttavia, sostanzialmente diverso da quello diffuso tra persone stabili sul territorio. Nel caso degli immigrati stranieri soprattutto nell'eventualità che abbiano un progetto migratorio temporaneo tale ragionamento appare, tuttavia, difficilmente applicabile: sicuramente il risparmio non può essere considerato come una componente residuale della "strategia" economica dell'immigrato. Come sostiene Oporto del Olmo il migrante sembra mostrare " ... una razionalità micro-economica distinta da quella della popolazione autoctona" (1992, p. 48). Tale situazione si verifica in quanto il migrante presenta caratteristiche, obiettivi, aspettative ed aspirazioni distinte da quelle degli autoctoni.

Dalle figg. 3.8 e 3.9 emerge chiaramente che, tra gli intervistati a Roma che hanno guadagnato qualcosa negli ultimi dodici mesi, è molto elevata la percentuale di persone che hanno risparmiato. Se si confronta il dato con quanto emerso da un'indagine realizzata solo un anno prima tra i romani si può notare che, mentre in generale nel nostro campione di immigrati il 63,6% ha risparmiato qualcosa, tra la popolazione italiana intervistata nella capitale tale percentuale è molto più contenuta: solo il 31,4% degli intervistati dichiara di aver messo da parte qualcosa negli ultimi 12 mesi (Conti, Giorgi, Strozza, 2002)<sup>55</sup>. Se si tiene, inoltre, conto del fatto che si può presumere che gli immigrati intervistati abbiano un reddito medio inferiore a quello dei romani si può comprendere quanto elevata sia la propensione al risparmio da parte degli stranieri intervistati. Si deve, comunque, mettere in luce che tale propensione varia notevolmente a seconda delle collettività e del sesso. Sul risparmio gioca, infatti, un ruolo netto e decisivo la condizione professionale e di conseguenza il reddito. I marocchini, quindi, per i quali è stata messa in evidenza una situazione economico-lavorativa più precaria di quella rilevata tra gli altri gruppi, presentano una propensione al risparmio inferiore rispetto agli altri. Tale propensione risulta massima, invece, per Filippini e Romeni.

Fig. 8 Comportamento degli immigrati stranieri maschi intervistati a Roma nel 2001 distinti per paese di cittadinanza relativamente al risparmio, valori percentuali.

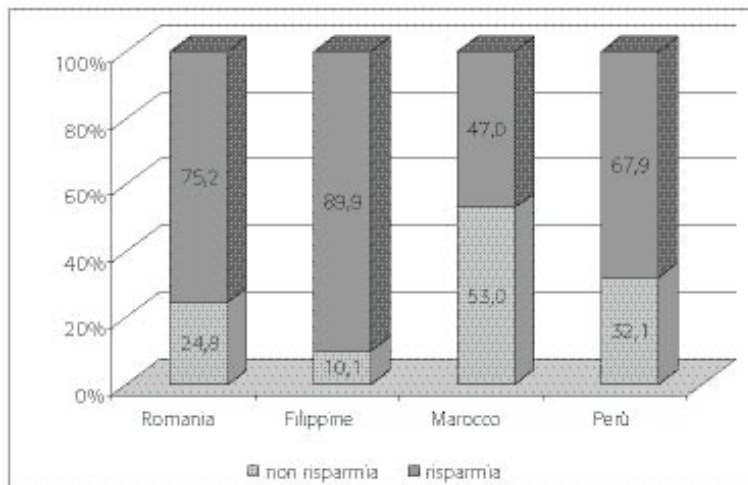


Fonte: Dipartimento di Scienze Demografiche – Indagine campionaria sull'integrazione degli immigrati presenti nell'area romana.

Sia per i maschi che per le femmine si ritrova la stessa graduatoria anche se con propensioni nettamente differenti. Nel caso delle filippine, tra le donne è più elevata la percentuale di coloro che risparmiano; in generale, invece, avviene il contrario e sono le femmine a risparmiare in misura più contenuta rispetto agli uomini. Anche tali differenze sembrano, tuttavia, in larga parte, riconducibili alla differenza di reddito percepito.

Tuttavia se il reddito individuale sembra giocare un ruolo fondamentale non può essere considerato il fattore esclusivo in grado di spiegare in maniera esaustiva ed esauriente le differenze nella propensione al risparmio delle diverse collettività e dei diversi generi. Se, infatti, si considera, come nella fig. 10, la quota media di reddito risparmiata si noterà che tale valore è assai diverso a seconda delle collettività e del sesso. Sono i filippini a risparmiare la quota di reddito maggiore, mentre i marocchini si trovano al vertice opposto della scala.

Fig. 3.9 Comportamento delle immigrate straniere intervistate a Roma nel 2001 relativamente al risparmio, valori percentuali per cittadinanza.

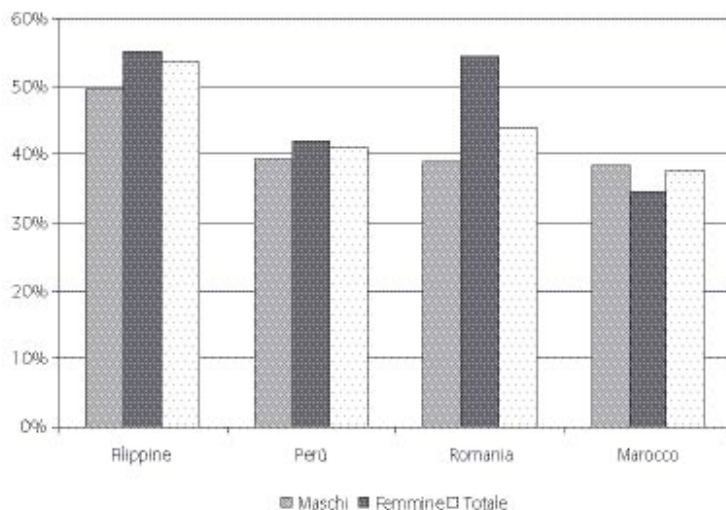


Fonte: Dipartimento di Scienze Demografiche – Indagine campionaria sull'integrazione degli immigrati presenti nell'area romana.

Dalla fig. 10 emerge inoltre che, in generale, le donne risparmiano più dei propri connazionali uomini, fatta eccezione per le immigrate marocchine. Si può spiegare tale situazione prendendo in considerazione il differente ruolo delle donne nei processi migratori per alcuni paesi rispetto ad altri. Nel caso del Marocco si tratta di donne che raggiungono il marito in Italia generalmente per stabilirvisi per un lungo periodo di tempo o in via definitiva; anche nel caso in cui le donne marocchine non vengano in Italia al seguito del marito difficilmente nei loro progetti rientra un rientro in patria.

Difficilmente le donne marocchine giocano il ruolo di *breadwinner* e le donne che partono sole lo fanno nella maggior parte dei casi seguendo un progetto autonomo che le spinge al distacco dalla famiglia di origine. Nel caso delle Filippine si tratta di donne che vengono da sole a cercare fortuna in Italia per rientrare, comunque, in patria. Sono al limite i mariti che le raggiungono dopo un primo periodo, quando l'inserimento nella società di accoglienza è più avanzato. Da ciò deriva anche la più bassa propensione al risparmio degli uomini filippini rispetto a quella delle immigrate donne: si assiste allo stesso fenomeno rilevato per le persone provenienti dal Marocco, ma di segno inverso. Già da questa prima semplice analisi si raccolgono alcuni indizi sul fatto che le donne risparmiano in maniera inversamente proporzionale al grado di "stabilità" nella società di accoglienza. A diversi modelli migratori<sup>56</sup> corrispondono, anche a parità di reddito, diverse scelte relative al risparmio. Appare molto interessante il caso dei Romeni, una collettività – come già detto – di recente stanziamento nella capitale, che mostrano una accentuata propensione al risparmio. Per tale gruppo si mette, inoltre, in luce una spiccata differenza tra uomini e donne: i primi risparmiano una quota di reddito pressoché pari a quella di marocchini e peruviani; le seconde al contrario si collocano sui livelli delle filippine.

Fig. 10 quota media di reddito risparmiata in media al mese dagli immigrati stranieri intervistati a roma nel 2001, per cittadinanza e sesso



Fonte: Dipartimento di Scienze Demografiche – Indagine campionaria sull'integrazione degli immigrati presenti nell'area romana.

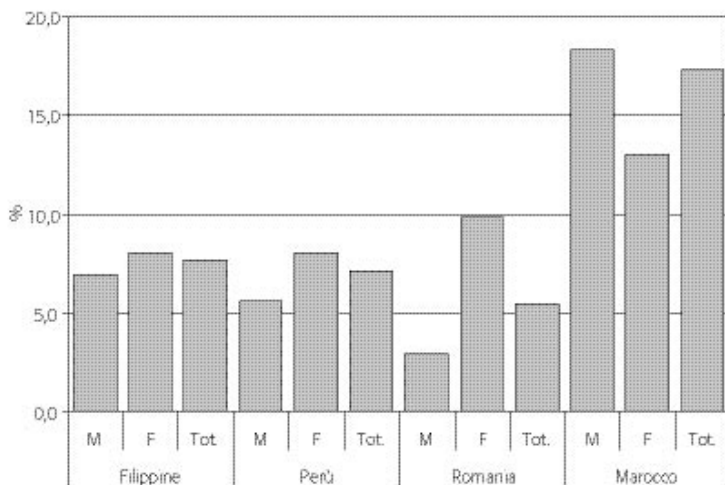
### Reddito e consumi: la dimensione familiare

Finora è stato utilizzato un approccio a livello individuale: la situazione lavorativa e il reddito degli immigrati sono stati esaminati senza tener conto della condizione familiare nell'area di accoglimento. In tale paragrafo si vuole, invece, provare a proporre un'analisi che tenga in considerazione anche le informazioni relative alla famiglia dell'immigrato. Come è stato ampiamente messo in luce in letteratura la famiglia gioca un ruolo fondamentale nell'intero processo migratorio ed ovviamente anche nei comportamenti e nelle scelte economiche. L'analisi che verrà proposta farà comunque riferimento all'individuo intervistato anche se alcune informazioni sono relative alla sua famiglia in Italia<sup>57</sup>: tale aspetto va tenuto bene a mente nella lettura dei dati proposti per evitare interpretazioni non del tutto corrette<sup>58</sup>.

Nell'analisi della situazione economica degli intervistati un aspetto preliminare è costituito dalle fonti di reddito effettivamente disponibili. Per la stragrande maggioranza di intervistati le risorse economiche derivano dalle attività lavorative svolte in Italia.

Non trascurabile è però la proporzione di quelli che hanno nei sussidi e negli aiuti forniti dai familiari in patria o, più di frequente, da amici e parenti in Italia una importante fonte aggiuntiva di reddito che in alcuni casi risulta essere l'unica disponibile (fig. 11). Tale situazione riguarda soprattutto i marocchini (oltre il 15% ha nei sussidi e negli aiuti l'unica o una delle fonti di reddito) che, come abbiamo visto in precedenza (cfr. par. 4), hanno i più elevati tassi di disoccupazione. Per le altre collettività tale quota risulta di poco superiore al 5% con una differenza per genere non trascurabile tra i romeni (tra le donne sfiora il 10% mentre tra i maschi è nettamente al di sotto del 5%). Tale situazione di precarietà economica riguarda ovviamente la componente arrivata più di recente in Italia delle collettività considerate.

Fig. 11. – Immigrati stranieri intervistati a Roma nel 2001 con fonte unica o aggiuntiva del reddito familiare(a) costituita da sussidi ed aiuti distintamente per paese di cittadinanza e sesso. Valori percentuali.



Note: (a) Si fa riferimento ai soli familiari conviventi in Italia e con reddito in comune.

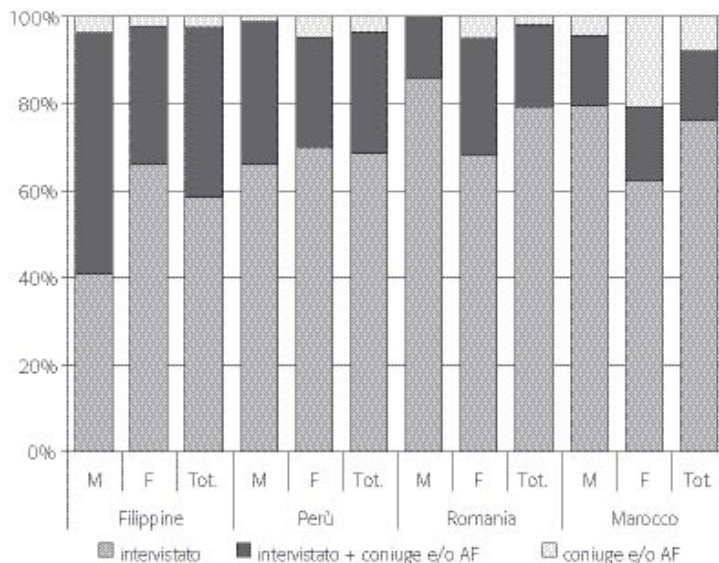
Fonte: Dipartimento di Scienze Demografiche – Indagine campionaria sull'integrazione degli immigrati presenti nell'area romana.

Tra gli stranieri che hanno dichiarato di disporre di risorse economiche derivanti da attività lavorative appare essenziale capire quali siano le persone che contribuiscono al reddito complessivo della famiglia dell'intervistato. Per non rendere troppo complessa la fase di acquisizione dei dati si è deciso di distinguere soltanto tra il reddito dell'intervistato, quello del coniuge e quello relativo all'insieme degli altri familiari in Italia.

Va ricordato preliminarmente che solo una parte degli immigrati è coniugata (o ha un partner stabile) o coabita in Italia con componenti della famiglia d'origine o di quella di formazione. Risulta quindi evidente come una proporzione molto ampia di intervistati si avvalga essenzialmente dei propri guadagni derivanti nella gran parte dei casi da attività lavorative svolte in un rapporto di lavoro dipendente.

L'analisi distintamente per cittadinanza e genere mostra in generale come una quota significativa di intervistati disponga anche del reddito del coniuge o di altri familiari, trascurabile appare tranne qualche eccezione la frazione di quelli che non ha un proprio guadagno e si avvale solo del reddito dei familiari (fig. 12). Quest'ultima componente assume una certa rilevanza tra le donne marocchine (oltre il 20%) che più spesso delle altre risultano immigrate per ricongiungimento o comunque al seguito di un familiare. Significativo è anche il caso dei maschi filippini che nella gran parte dei casi (55%) dispongono del reddito proprio e di quello del coniuge. In sostanza, la situazione che si osserva per la collettività filippina risulta opposta a quella relativa alla comunità marocchina: nel primo caso sono le donne che hanno svolto il ruolo di "apripista" per l'immigrazione successiva dei maschi e, per certi versi, continuano ad essere le *breadwinner*; nel secondo caso il modello prevalente – in vero abbastanza sfocato nei dati dell'indagine è quello di un'immigrazione femminile sostanzialmente dipendente e condizionata da quella maschile.

Fig. 12 – Immigrati stranieri, intervistati a Roma nel 2001 per percettore/i di reddito all'interno della propria famiglia(a), distintamente per paese di cittadinanza e sesso. Valori percentuali.



Note: (a) Si fa riferimento ai soli familiari conviventi in Italia e con reddito in comune. AF = Altri familiari (escluso il coniuge).

Fonte: Dipartimento di Scienze Demografiche – Indagine campionaria sull'integrazione degli immigrati presenti nell'area romana.

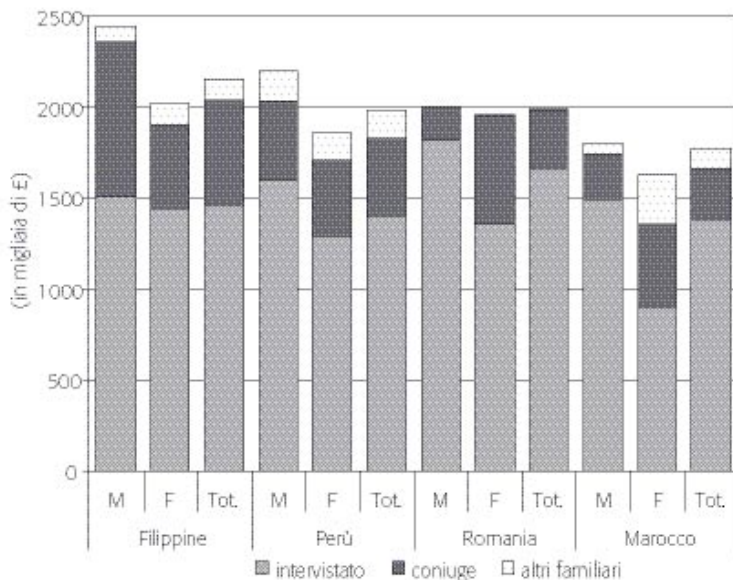
Il rapido esame proposto, pur con le sue specificità per cittadinanza e genere, evidenzia come la situazione economica degli immigrati non possa essere letta limitando l'attenzione unicamente agli aspetti relativi alle persone intervistate. Appare necessario prendere in considerazione anche la dimensione familiare o, quantomeno, la situazione economica va definita tenendo conto anche delle risorse disponibili prodotte dagli altri familiari con cui l'intervistato mette in comune il reddito.

Avendo come obiettivo l'analisi del comportamento economico degli immigrati con particolare attenzione all'invio di denaro e beni nel paese di origine (rimesse monetarie e non), appare importante valutare anche la situazione economica dell'intervistato con riguardo al reddito e ai consumi in una dimensione di tipo familiare. Poiché queste informazioni così come quelle sulle rimesse sono riferite ad un periodo relativo ai dodici mesi precedenti l'intervista si è deciso di limitare l'attenzione agli immigrati presenti in Italia da più di un anno.

Nella fig.13 viene riportato il reddito medio di cui dispone abitualmente l'intervistato e i suoi eventuali familiari distinto in tre componenti: quello prodotto dall'intervistato, quello percepito dal coniuge e quello ascrivibile agli altri parenti dell'intervistato<sup>59</sup>.

In questo caso risultano più nette le differenze tra le collettività rispetto al reddito individuale analizzato nel paragrafo precedente<sup>60</sup>. La situazione migliore è quella dei filippini con reddito medio familiare superiore a 2.200.000 € e quella peggiore ascrivibile ai marocchini che hanno una proporzione elevata di persone in cerca di lavoro in particolare tra le donne che si compongono anche di una quota non trascurabile di inattive<sup>61</sup>.

Fig. 13 – Reddito mensile netto abituale a livello familiare(a) degli immigrati stranieri intervistati a Roma nel 2001 presenti in Italia da più di un anno. Valori medi in migliaia di Lire per percettore, distintamente per paese di cittadinanza e sesso.



Note: (a) Si fa riferimento ai soli familiari conviventi in Italia e con reddito in comune.

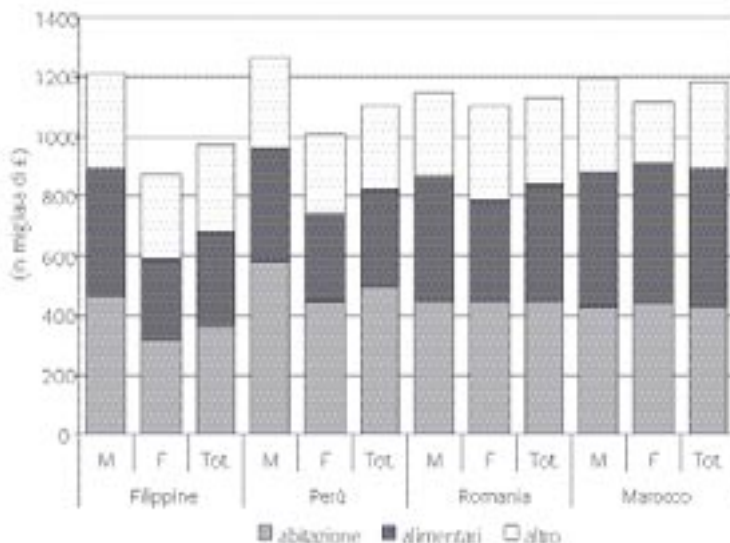
Fonte: Dipartimento di Scienze Demografiche – Indagine campionaria sull'integrazione degli immigrati presenti nell'area romana.

Peruviani e romeni si collocano invece in una posizione intermedia con un reddito mensile familiare che in media sfiora per entrambe le collettività i 2.000.000 di €. Va notato però come nel caso dei peruviani tale disponibilità economica deriva da un più forte contributo del coniuge e degli altri familiari dell'intervistato (fig. 13).

È interessante notare come la graduatoria per collettività si rovesci quando si vanno ad analizzare i valori medi dei consumi mensili abituali (fig. 14): il valore più basso è registrato dalla collettività filippina (in particolare dalla componente femminile) che è invece quella con il reddito familiare in media più elevato.

L'articolazione dei consumi secondo poche principali categorie consente di spiegare almeno in parte tale situazione. Emerge chiaramente come le donne filippine sostengono spese per l'abitazione in media più basse rispetto agli altri gruppi considerati. Ciò dipende dal fatto che una parte non trascurabile di tale collettività non ha spese di alloggio poiché vive presso l'abitazione del datore di lavoro. Anche le spese alimentari risultano in media leggermente più contenute forse per questa stessa ragione<sup>62</sup>. Anche le donne peruviane intervistate hanno consumi mensili in media sensibilmente più contenuti rispetto a quelli dichiarati dai maschi che hanno risposto al questionario. Le altre due collettività hanno una spesa abituale che in media si colloca tra 1.100.000 e 1.200.000 € al mese con valori solo di poco più elevati per i maschi intervistati (fig. 14).

Fig. 14 – Ammontare dei consumi mensili abituali a livello familiare(a) degli immigrati stranieri intervistati a Roma nel 2001, presenti in Italia da più di un anno. Valori medi in migliaia di Lire per grandi tipologie di spesa, distintamente per paese di cittadinanza e Sesso.



Note: (a) Si fa riferimento ai soli familiari conviventi in Italia e con reddito in comune.

Fonte: Dipartimento di Scienze Demografiche – Indagine campionaria sull'integrazione degli immigrati presenti nell'area romana.

### Rimesse: determinanti economiche e rete sociale

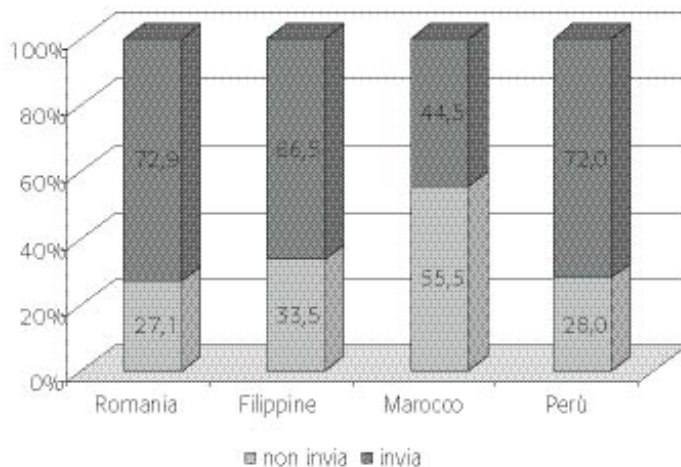
L'intervento di fattori extra-economici appare ancora più evidente, come ci si poteva attendere, nel caso del comportamento relativo all'invio di rimesse.

Anche in questo caso sussistono rilevanti differenze tra le diverse collettività e i differenti sessi. Nel caso del Perù e della Romania oltre il 70% degli intervistati maschi ha dichiarato di aver inviato rimesse in patria nel corso dell'anno precedente l'intervista (fig.15). Nel caso dei filippini la percentuale è di poco al di sotto del 70%. Per quanto concerne i marocchini tale quota si abbassa al 45%.

Sembra interessante notare, nel caso delle donne, che l'atteggiamento risulta non solo diverso rispetto a quello degli uomini, ma anche particolarmente differenziato a seconda delle collettività (fig.16). In linea con quanto emerso relativamente al risparmio, per tutte le collettività le donne mostrano una maggiore propensione ad inviare rimesse rispetto agli uomini, tranne nel caso del Marocco: solo una quota molto contenuta delle donne maghrebine intervistate hanno dichiarato di inviare rimesse in patria. Tale situazione è evidentemente da ricondurre, come già fatto nel caso del risparmio, al diverso ruolo che la donna riveste, a seconda della provenienza, nei movimenti migratori e nella vita economica e sociale dei paesi di origine; come già detto le donne maghrebine difficilmente vivono la migrazione come "apripista".

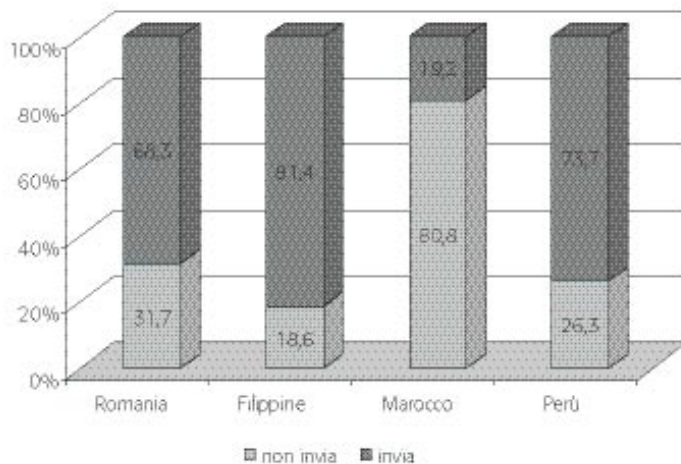


Fig. 15 Comportamento degli immigrati stranieri maschi intervistati a Roma nel 2001 relativamente alle rimesse, valori percentuali per cittadinanza.



Fonte: Dipartimento di Scienze Demografiche – Indagine campionaria sull'integrazione degli immigrati presenti nell'area romana.

Fig. 16 Comportamento delle immigrate straniere intervistate a Roma nel 2001 relativamente alle rimesse, valori percentuali per cittadinanza.

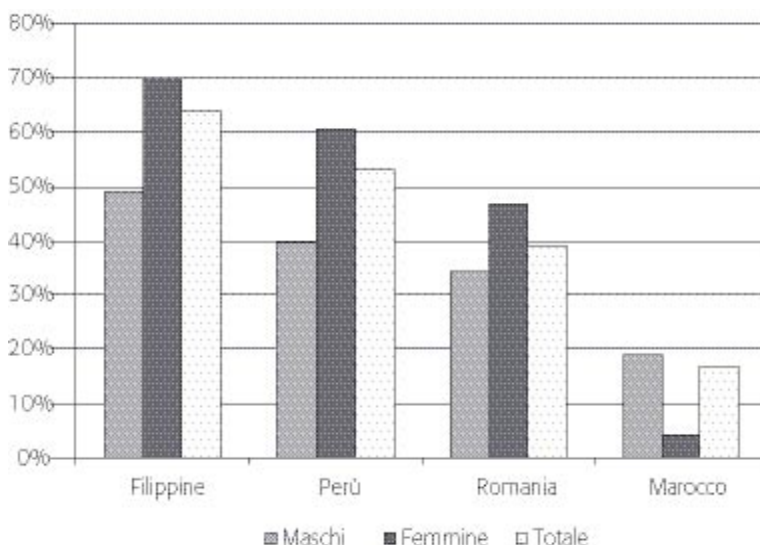


Fonte: Dipartimento di Scienze Demografiche – Indagine campionaria sull'integrazione degli immigrati presenti nell'area romana.

Per quanto concerne la quota di reddito inviato in patria, si può notare che, in linea con quanto emerso relativamente al risparmio, le donne, ad eccezione delle marocchine, inviano una quota maggiore del proprio reddito in patria rispetto agli uomini (fig.3.17). Anche in questo caso i filippini si collocano al vertice della scala, seguiti dai peruviani, quindi dai romeni e, a grande distanza, dai marocchini. Si noti che il campo di variazione tra le diverse collettività di immigrate risulta assai più ampio rispetto a quello individuato per gli uomini: si passa dal 4% delle marocchine al 70%.

Si può facilmente osservare che, comunque, è sempre la cittadinanza che consente di differenziare nettamente il campione di intervistati e solo in seconda battuta il sesso.

Tab. 17 Quota media mensile abituale di reddito inviata sotto forma di rimesse in patria dagli immigrati stranieri intervistati a Roma nel 2001, per cittadinanza e sesso



Fonte: Dipartimento di Scienze Demografiche – Indagine campionaria sull'integrazione degli immigrati presenti nell'area romana.

Tab. 16 – Denaro inviato nel paese di origine negli ultimi 12 mesi degli immigrati stranieri intervistati a Roma nel 2001 presenti da più di un anno e che hanno fatto rimesse monetarie, distinti per paese di cittadinanza e sesso. Valore mediano e medio.

Paese di cittadinanza	N.	%	Mediana	Media
Sesso	Casi	rispondenti	(in migliaia di €)	(in migliaia di €)
<b>Filippine</b>	<b>177</b>	<b>79,1</b>	<b>6.000</b>	<b>7.099</b>
maschi	44	73,4	3.900	5.813
femmine	133	81,2	6.000	7.526
<b>Perù</b>	<b>177</b>	<b>85,8</b>	<b>4.800</b>	<b>5.494</b>
maschi	62	85,0	5.000	5.379
femmine	115	86,2	4.400	5.557
<b>Romania</b>	<b>137</b>	<b>73,7</b>	<b>3.000</b>	<b>5.072</b>
maschi	97	77,2	3.000	5.256
femmine	40	66,4	4.000	4.626
<b>Marocco</b>	<b>96</b>	<b>88,2</b>	<b>2.150</b>	<b>3.131</b>
maschi	88	90,6	2.400	3.185
femmine	8	67,8	1.000	2.517

Fonte: Dipartimento di Scienze Demografiche – Indagine campionaria sull'integrazione degli immigrati presenti nell'area romana.

Quanto emerso dalla lettura della figura sembrerebbe corroborare l'ipotesi dei diversi modelli migratori alla base delle diverse scelte relativamente all'invio di rimesse. Si deve certo considerare, sia nel caso del risparmio che in quello dell'invio di rimesse, l'importanza del fatto che alcune collettività riducono al minimo i consumi. Si pensi ad esempio ai filippini che vivono presso il datore di lavoro e non hanno, quindi, spese di vitto ed alloggio: è evidente che il reddito non gravato da tali consumi può essere impiegato in più larga misura per il risparmio e l'invio di rimesse.

È evidente, però, che anche la compressione dei consumi rientra in una scelta di "temporaneità" ed in una condizione di instabilità.

I filippini sono coloro che inviano in patria l'ammontare maggiore di denaro anche in termini assoluti (fig.16). Anche in questo caso sono le donne ad inviare la somma maggiore. Diverso il caso dei romeni: se in termini relativi erano le donne ad inviare più degli uomini in termini assoluti sono i maschi a spedire a casa l'ammontare di denaro più elevato.

La tab.17 mette in relazione l'invio di rimesse con le intenzioni dichiarate dagli intervistati sul proprio futuro. Si può notare che per tutte le collettività anche se in misura diversa – coloro che dicono di avere un progetto migratorio temporaneo dichiarano più frequentemente di inviare rimesse.. All'opposto troviamo le persone che hanno risposto di voler restare per sempre in Italia: fanno registrare la percentuale più alta di individui che non inviano rimesse e l'ammontare medio più basso.

Tab. 17 – Immigrati stranieri intervistati a Roma nel 2001 per classi di invio di rimesse distintamente per paese di cittadinanza e intenzione di restare in Italia.

Paese cittadinanza	Invio rimesse				
	Intenzioni sul soggiorno in Italia	non invia rimesse	fino a 300 mila	da 300 a 600 mila	Oltre 600 mila
<b>Filippine</b>					
temporaneamente		10,9	15,1	35,9	38,1
per sempre		44,1	14,3	13,7	27,9
indecisi		21,7	16,2	24,6	37,5
<b>Perù</b>					
temporaneamente		25,2	14,3	29,1	31,3
per sempre		33,3	17,0	23,2	26,4
indecisi		26,6	26,1	21,2	26,1
<b>Romania</b>					
temporaneamente		24,4	20,5	14,8	40,3
per sempre		33,4	29,7	13,5	23,4
indecisi		31,1	17,6	13,0	38,3
<b>Marocco</b>					
temporaneamente		53,1	18,1	8,2	20,6
per sempre		71,9	9,1	1,3	17,7
indecisi		67,0	13,7	10,1	9,2

Fonte: Dipartimento di Scienze Demografiche – Indagine campionaria sull'integrazione degli immigrati presenti nell'area romana.

Le dichiarazioni degli intervistati rappresentano, tuttavia, solo l'elemento progettuale del modello migratorio che viene poi filtrato da una serie di elementi oggettivi legati, in molti casi, anche al contesto di inserimento. In generale la "stabilità" o "instabilità" del modello è data da una serie di elementi appartenenti a diverse dimensioni. Da quanto esposto fino ad ora, appare evidente che la possibilità di inviare rimesse è legata da una relazione diretta alla disponibilità di un reddito che permetta non solo di sopravvivere, ma di mettere da parte una quota del denaro guadagnato. È emersa, tuttavia, chiaramente anche l'evidenza che il reddito da solo non è sufficiente a spiegare il comportamento relativo all'invio di rimesse. Sembra, invece, opportuno considerare anche una serie di elementi, pertinenti a diversi ambiti, non solo a quello economico-lavorativo, che possono fungere da indicatori del modello migratorio seguito dal singolo.

## **Le determinanti delle rimesse: una verifica di ipotesi su dati d'indagine**

Sulla base di quanto messo in luce dai molteplici studi realizzati a livello nazionale ed internazionale che hanno sottolineato il ruolo delle variabili demografiche e sociali come determinanti del comportamento relativo alle rimesse (Elbadawi, de Rezende Rocha, 1992), si è cercato di ricostruire uno schema concettuale che tenesse conto sia dei fattori economici che possono influenzare il comportamento relativo alle rimesse, sia elementi appartenenti a dimensioni diverse del modello migratorio.

Si è tenuto, inevitabilmente, conto del reddito. È, infatti, indubbio che esiste una relazione tra l'ammontare di guadagno che il migrante riesce ad ottenere in un determinato periodo di tempo e la sua volontà/possibilità di inviare rimesse. Non è sufficiente, infatti, avere un'occupazione per poter risparmiare, ma è necessario poter contare su un reddito sufficientemente elevato da non consentire solo la mera sopravvivenza. Le variabili sui consumi di base sono state prese in considerazione, non solo perché nella teoria keynesiana i consumi sono collegati al risparmio, ma anche perché secondo alcuni studiosi possono fungere da indicatori del grado di integrazione economico lavorativa degli immigrati (Oporto del Olmo, 1992) e possono essere ritenuti, in generale, buone *proxy* dell'intero modello migratorio<sup>63</sup>. Esistono, inoltre, altre caratteristiche da tenere in considerazione per definire la "stabilità" del modello migratorio responsabile, secondo la nostra ipotesi, della differenziazione dei comportamenti. Le più importanti e rappresentative sembrano essere la condizione abitativa, la durata della presenza e lo status giuridico dell'immigrato. L'informazione sulla sistemazione abitativa può fornire utili indicazioni sulla "stabilità" del modello migratorio: chiaramente chi ha una casa di proprietà presenta caratteristiche e progetti assai diversi da quelle di colui che vive presso il datore di lavoro. Anche la durata della permanenza all'estero sembra possa svolgere un ruolo importante sul comportamento dei migranti, in quanto quelli che si trattengono nel paese straniero per un periodo prolungato sperimentano un maggiore inserimento nella società d'accogliimento che comporta la variazione delle scelte di consumo, talvolta maggiori o assimilabili a quelle dei nativi (Garson, Tapinos, 1981; Elbadawi, de Rezende Rocha, 1992). Infatti, se il migrante non vede come prossimo il suo ritorno nel paese d'origine sarà sicuramente più propenso a utilizzare una quota maggiore del proprio reddito per l'acquisto di beni di consumo nel paese in cui si trova, nonché per alzare il livello del suo tenore di vita (Garson, Tapinos, 1981). Pertanto, la variazione degli obiettivi e delle prospettive future (orizzonte temporale del ciclo migratorio), che si realizza con il prolungarsi della permanenza all'estero, può influire in modo significativo sulla consistenza dei risparmi sulla propensione ad inviarne una quota in patria<sup>64</sup>. La condizione giuridica rappresenta una discriminante fondamentale per l'accesso ai diritti di cittadinanza fondamentali e rappresenta una *conditio sine qua non* per l'immigrato che intende stabilirsi in via definitiva nel paese di accoglienza.

La componente familiare, come esplicitato in altri paragrafi del presente lavoro, esercita, in molteplici fasi del processo migratorio, un'influenza determinante sulle scelte del migrante: a partire da quella di lasciare il paese di origine. L'atto migratorio spesso è il frutto di una strategia familiare che comporta l'impegno da parte del migrante di inviare ai propri parenti una parte del reddito percepito, in quanto necessaria al loro mantenimento. Fattore di particolare importanza è l'eventuale esistenza di parenti al seguito nel paese d'immigrazione: i lavoratori che non vivono all'estero con il proprio coniuge mostrano una maggiore propensione ad inviare rimesse (Lebon, 1984; Confalonieri, 1979; Meyers, 1998). Visto quanto emerso è apparso inoltre fondamentale cogliere l'elemento progettuale della migrazione attraverso una variabile sulle intenzioni future.

È sembrato poi interessante considerare un altro fondamentale aspetto dell'inserimento: le relazioni con i connazionali e con gli autoctoni.

Per quanto riguarda le variabili demografiche sono state considerate l'età e il sesso, elementi che, in generale, anche per gli autoctoni, comportano una differenziazione dell'attitudine al consumo e al risparmio<sup>65</sup>. La variabile sulla cittadinanza, sebbene introdotta nella tabella tra i fattori demografici, può essere in realtà considerata *proxy* sintetica dell'intero "modello migratorio". E, infatti, nota e discussa in altri punti del presente lavoro la differenza dei percorsi di integrazione economico-lavorativa seguiti dai migranti nel nostro paese a seconda della cultura e della collettività di appartenenza. In alcuni casi si può parlare persino di "segregazione" o "auto-segregazione" etnica rispetto a determinate professioni<sup>66</sup>. Non solo, anche rispetto alla scelta della sistemazione abitativa, l'appartenenza etnica può avere una non trascurabile influenza.

Lo schema vuole essere solo un primo riferimento, senza pretese di esaustività, concettuale volto alla considerazione delle relazioni tra le rimesse gli aspetti economici e quelli relativi alla sfera sociale e demografica (tab. 3.18). In questa prima esplorazione di tali legami non sono state considerate alcune delle variabili proposte dalla letteratura internazionale (come la conoscenza della lingua e il titolo di studio), mentre al contrario si è tentato, grazie alla disponibilità di numerosi dati a tale riguardo e all'impostazione "micro" del lavoro, di inserire aspetti poco trattati in letteratura come le relazioni sociali.

Tab.18 - Dimensioni del modello migratorio e aspetti considerati nella preparazione dell'analisi dei dati.

Dimensioni del modello migratorio	Aspetti considerati
Economico-lavorativa	RedditoConsumi di base
Abitativa	Tipo di sistemazione
Familiare	Situazione coniugale
Migratoria	Status giuridicoDurata della presenza
Progettuale	Intenzione di restare nel paese di accoglienza
Relazionale	Relazioni con connazionali e con gli autoctoni
Caratteristiche del migrante	Sesso, età, cittadinanza

Prendendo in considerazione tali dimensioni ed aspetti si è cercato di comprendere come i diversi elementi di stabilità/instabilità enucleati risultino connessi con la scelta di inviare rimesse. È stato perciò applicato un modello logistico considerando la variabile dicotomica "invia-non invia" rimesse. Sono stati presi in considerazione i 1.052 casi che risultavano essere in Italia da più di un anno ed avevano dichiarato di aver percepito un reddito nel corso degli ultimi dodici mesi<sup>67</sup>. Si è scelto di concentrare lo studio su questi individui per limitare l'analisi ai casi più stabili e che non si trovassero in situazione di grave difficoltà economica. Nella tab.19 compaiono le variabili accettate nel passo finale del modello<sup>68</sup>. Rispetto allo schema teorico riportato sopra è necessario sottolineare che i consumi di base non sono stati presi in considerazione in quanto fortemente correlati con il tipo di sistemazione abitativa<sup>69</sup>. Le variabili, invece, relative al sesso, all'età, alle relazioni con i connazionali e alla durata della presenza, inizialmente inserite nell'analisi, non sono risultate significative e sono rimaste escluse dal modello che consente di prevedere correttamente il 77% dei casi. Si deve considerare che nell'esclusione della variabile "sesso" può aver giocato un ruolo importante l'inclusione di quella relativa alla cittadinanza alla quale è strettamente correlata: se, infatti, si esclude questa ultima, l'informazione sul sesso viene accettata nel modello. La tab. 19 mostra nel dettaglio i risultati dell'analisi di regressione che conferma le ipotesi avanzate poco sopra. La variabile sulla cittadinanza è la prima ad entrare nel modello con un'elevatissima significatività. Come è già stato detto tale variabile è, infatti, in grado di riassumere meglio delle altre l'intero modello migratorio, poiché connessa strettamente con tutte le diverse dimensioni che lo compongono. Il dato che colpisce, perché in parte inatteso è quello sui peruviani che

Tab. 19 - Risultati della regressione logistica sulla variabile dipendente dicotomica "invia/non invia rimesse"

Variabili (a)	Modalità di riferimento	(B) (b)	Errore Standard	Wald (b)	Sig.	Exp (B) (b)
Cittadinanza	Romeni			54,900	0,000	
Filippini		0,312	0,263	1,400	0,237	1,366
Marocco		-1,089	0,233	21,853	0,000	0,337
Perù		0,529	0,249	4,510	0,034	1,697
Situazione coniugale	Coniug. con. in Ita.			22,687	0,000	
Coniug. Con. all'estero		1,772	0,386	21,034	0,000	5,882
Non coniugato		0,055	0,183	0,091	0,763	1,057
Sistemazione abitativa	Sul luogo di lavoro					
Luogo diverso da quello di lavoro		-1,388	0,296	22,043	0,000	0,249
Classi di reddito	Fino 750 mila lire			14,774	0,005	
750-1250 mila lire		0,828	0,360	5,297	0,021	2,290
1250-1750 mila lire		1,107	0,358	9,583	0,002	3,025
1750-2250 mila lire		1,313	0,376	12,231	0,000	3,719
Oltre 2250 mila lire		1,322	0,443	8,920	0,003	3,752
Intenzioni per il futuro	Permanenti			13,047	0,001	
Temporanei		0,847	0,248	11,692	0,001	2,333
Indecisi		0,511	0,189	7,278	0,007	1,667
Frequenta italiani fuori lavoro	Mai			11,120	0,011	
Raramente		-0,147	0,213	0,479	0,489	0,863
Spesso		-0,326	0,226	2,093	0,148	0,722
Quasi tutti i giorni		-1,132	0,350	10,464	0,001	0,322
Regolarità del soggiorno	Regolare stabile			7,133	0,028	
Regolare semi-stabile		0,582	0,337	2,983	0,084	1,790
Irregolare		0,501	0,209	5,741	0,017	1,651
Costante		0,468	0,548	0,728	0,394	1,596

Note: (a) Variabili immesse al passo 1: Cittadinanza Variabili immesse al passo 2: Situazione familiare. Variabili immesse al passo 3: Sistemazione abitativa. Variabili immesse al passo 4: Intenzioni per il futuro. Variabili immesse al passo 5: classi di reddito. Variabili immesse al passo 6: Frequentazione di italiani fuori dal lavoro. Variabili immesse al passo 7: Regolarità del soggiorno. (b) "B" è il logaritmo dell'odds ratio (probabilità che si verifichi l'evento/probabilità che l'evento non si verifichi). Exp (B) è ovviamente l'odds ratio. La statistica di Wald è calcolata dividendo il coefficiente B per l'errore standard ed elevando tutto al quadrato.

Fonte: Dipartimento di Scienze Demografiche – Indagine campionaria sull'integrazione degli immigrati presenti nell'area romana.

risultano essere la collettività che, a parità di altre condizioni, presenta la più elevata propensione all'invio di rimesse. I marocchini, modalità con la significatività più elevata, sono, invece, coloro che presentano la minore propensione ad inviare rimesse. Altra variabile di grande significatività all'interno del modello è quella sulla situazione familiare. In questo caso risulta che la propensione ad inviare rimesse è più elevata per le altre due modalità rispetto alla categoria di riferimento "Coniugati con coniuge in Italia": In particolare sono coloro che hanno il coniuge all'estero a presentare la probabilità più elevata di inviare rimesse. I legami familiari risultano quindi centrali nel modello decisionale degli immigrati intervistati. La presenza del coniuge in Italia non solo allenta i legami con il paese di origine ed è anche il sintomo di un più profondo radicamento nel mondo di accoglienza. La sistemazione abitativa, alla quale, come detto, sono strettamente legati i consumi, riveste un'importanza fondamentale nel modello (cfr. il test di Wald). Nel nostro caso specifico, benché l'informazione raccolta con il questionario sulle condizioni abitative, fosse assai più ricca ed articolata, si è deciso, dopo diversi tentativi, che una variabile dicotomica che distinguesse semplicemente coloro che

vivono presso il datore di lavoro dagli altri intervistati fosse la più efficace. Come si può notare, considerando B e l'esponenziale di B, per coloro che vivono sul luogo di lavoro, a parità di altre caratteristiche, la probabilità di spedire risparmi in patria è molto più elevata: non solo, infatti, si trovano in una situazione di "instabilità"<sup>70</sup>, ma sono anche in grado di risparmiare sui consumi di base. Risulta assai elevata la probabilità di inviare rimesse anche per un'altra categoria per la quale alla precarietà della sistemazione si unisce la possibilità di ridurre le spese: le persone che vivono in strutture di accoglienza o in alloggi di fortuna.

Nel quarto passo dell'analisi viene immessa la variabile sulle classi di reddito, come era nelle attese, a parità di altre condizioni la probabilità di inviare rimesse aumenta al crescere del reddito.

Nell'analisi condotta attraverso l'esame di tabelle di contingenza era già emerso che le intenzioni per il futuro sono parte essenziale del modello migratorio, costituendone l'imprescindibile elemento progettuale. L'analisi di regressione conferma sia il forte legame tra tale predittore e la variabile dipendente sull'invio di rimesse, sia il fatto che gli immigrati che dichiarano di volere restare solo per un periodo di tempo limitato in Italia mostrano una più elevata propensione ad inviare rimesse. Gli indecisi tengono un comportamento intermedio tra questi e gli immigrati che hanno detto di volersi stabilire in via definitiva nel nostro paese.

Appare interessante notare che nel modello è entrata anche una variabile sulle relazioni con gli autoctoni. Mentre, infatti, le relazioni con i connazionali non sono state incluse, probabilmente perché generalmente diffuse, nel passo finale dell'analisi è stato accettato il predittore sulle relazioni intrattenute con gli italiani al di fuori dell'orario di lavoro. Come si può notare, la modalità con la maggiore significatività è quella relativa a coloro che hanno contatti con italiani quasi tutti i giorni ad indicare che coloro che sono fortemente radicati nella società di accoglienza, anche dal punto di vista sociale, hanno le minori probabilità di inviare rimesse. L'inclusione nel modello di tale variabile e le indicazioni fornite dai diversi parametri rappresentano l'ulteriore conferma dell'importanza dei fattori non economici per la comprensione esaustiva del comportamento relativo alle rimesse.

Anche quanto emerge relativamente al permesso di soggiorno conforta la tesi della connessione tra la propensione ad inviare rimesse e la stabilità del modello migratorio.

I regolari stabili (cioè coloro che oltre ad avere il permesso di soggiorno risultano anche iscritti in anagrafe) sono coloro che presentano la minore propensione ad inviare rimesse; al contrario i regolari semi-stabili (con permesso di soggiorno, ma non residenti) sono coloro che mostrano la più elevata propensione a spedire denaro in patria. Colpisce che anche i clandestini, che pure non possono utilizzare direttamente i canali ufficiali, presentino una probabilità più elevata di inviare i propri risparmi a casa rispetto alla modalità di riferimento. In realtà è evidente che tale risultato deve essere considerato sulla scorta delle riflessioni avanzate a proposito dello stretto legame tra il comportamento relativo alle rimesse e la stabilità sul territorio.

In generale è, infatti, emerso che è la stabilità, il radicamento della presenza *in toto* che può spiegare il comportamento relativo alle rimesse e non solo gli aspetti legati al reddito e ai consumi. L'invio di rimesse, in sintesi, risulta inversamente proporzionale all'integrazione nel tessuto sociale del paese di accoglienza. Tale integrazione non necessariamente è funzione della durata della presenza, ma è influenzata da numerosi fattori tra i quali spiccano senza dubbio anche le intenzioni per il proprio futuro. Ciò lascia anche comprendere il perché dell'importanza della variabile sulla cittadinanza, *proxy* di fattori non esplicitamente considerati nell'analisi. Al di là della generale rilevanza delle dimensioni non strettamente economiche del modello migratorio, ogni collettività sembra, comunque, sviluppare un proprio modello di scelta per l'invio di rimesse. Analisi realizzate attraverso modelli di regressione distinti per

ciascuna collettività hanno messo in luce, all'interno dei singoli gruppi, non solo una diversa gradazione della rilevanza delle variabili inserite nel modello generale, ma anche l'importanza di variabili escluse dal modello proposto nel dettaglio nelle pagine precedenti (tab.3.20). Interessante sottolineare ad esempio che per le collettività di più recente insediamento, romeni e peruviani, assume rilievo, nelle analisi ad hoc, anche la variabile sulla durata della presenza esclusa dal modello generale.

Generalmente i modelli applicati alle singole collettività consentono di prevedere correttamente una quota maggiore di casi rispetto al modello generale. Interessante notare che nel caso dei peruviani due soli predittori sono sufficienti per classificare senza errori l'80% dei casi. L'unico caso *sui generis* è quello dei marocchini per i quali una sola delle variabili selezionate entra nel modello consentendo di prevedere in maniera corretta solo il 68% dei casi. È evidente che nel caso di questa collettività specifica, che come si è visto nelle diverse forme di analisi realizzate sviluppa un modello di insediamento e di integrazione peculiare ed assai diverso da quello degli altri gruppi studiati, possono entrare in gioco altri fattori e sarà opportuno in futuro sviluppare un modello *ad hoc*.

Tab. 3.20 - Variabili accettate nel modello nei diversi passi dell'analisi di regressione logistica realizzata con il metodo "avanti: wald" per le diverse collettività

Passi dell'analisi di regressione logistica	Romeni	Filippini	Marocchini	Peruviani
1° passo	Regolarità della presenza	Intenzioni per il futuro	Situazione familiare	Durata della presenza
2° passo	Frequenzazione di italiani	Regolarità della presenza		Sistemazione abitativa
3° passo	Situazione familiare	Sistemazione abitativa		
4° passo	Durata della presenza			
5° passo	Sistemazione abitativa			
% casi previsti correttamente	81%	82%	68%	80%

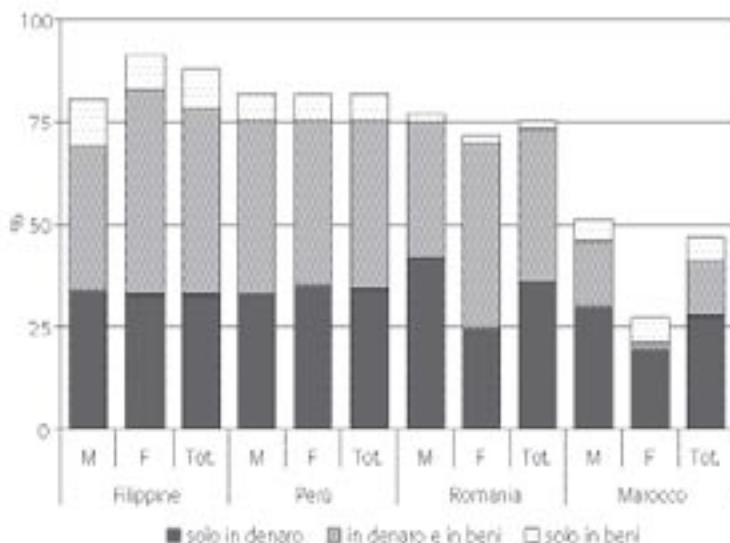
### Rimesse monetarie e in beni: caratteristiche e modalità di invio

Dopo aver analizzato le determinanti della propensione a fare rimesse monetarie appare di grande interesse esaminare anche il ruolo ricoperto dal trasferimento nel paese di origine di merci e beni acquistati nel paese di accogliimento (rimesse non monetarie). Va sottolineato infatti come una parte consistente di intervistati, per alcune collettività quella prevalente, ha dichiarato di far pervenire ai familiari in patria sia denaro che beni di vario genere (fig. 3.18). Tra i filippini il 33% invia solo denaro e ben il 45% oltre al denaro invia anche beni di consumo (tra le donne quest'ultima quota sfiora il 50%). Inoltre, alcuni immigrati, in vero una proporzione relativamente contenuta, fanno avere ai parenti rimasti nel paese di provenienza esclusivamente beni e merci. In complesso, gli intervistati che fanno rimesse non monetarie (in modo esclusivo o congiuntamente alle rimesse monetarie) sono quasi il 55% tra i filippini, poco meno del 48% tra i peruviani, circa il 39% tra i romeni e solo il 19% tra i marocchini (fig. 18).

Appare interessante a questo punto prendere in considerazione alcune caratteristiche delle rimesse monetarie (modalità e periodicità di trasmissione, loro impiego prevalente) e di quelle non monetarie (tipo di merci inviate o portate nel paese di origine). Il grande interesse rivolto alle modalità con le quali gli immigrati fanno pervenire il denaro ai familiari rimasti in patria è dovuto anche al fatto che una parte più o meno ampia di questi flussi potrebbe sfuggire alle rilevazioni ufficiali disponibili<sup>71</sup>. Si fa riferimento, in particolare, ai dati dell'Ufficio italiano cambi (Uic) che fino a poco tempo fa erano gli unici disponibili ma che riguardano esclusivamente i trasferimenti monetari che passano attraverso il sistema bancario.



Fig. 18 – Immigrati stranieri intervistati a Roma nel 2001 presenti in Italia da più di un anno, che negli ultimi 12 mesi hanno fatto rimesse (solo in denaro, in denaro e in beni, solo in beni), distintamente per paese di cittadinanza e sesso. Valori percentuali.



Fonte: Dipartimento di Scienze Demografiche – Indagine campionaria sull'integrazione degli immigrati presenti nell'area romana.

La tab. 21 mette in evidenza come le collettività considerate facciano ricorso a canali differenti per far arrivare il proprio denaro nel paese di origine, senza che emergano comportamenti particolarmente diversi per genere. I filippini presenti nell'area romana si avvalgono essenzialmente del sistema bancario (il 73,5% tra i maschi e il 78% tra le femmine) e in modo assai più contenuto delle agenzie di *money transfer* (20,5% tra i maschi e 17% tra le femmine). Trascurabile è il ruolo ricoperto dalle altre modalità di trasmissione del denaro. Tale situazione conferma sostanzialmente quanto già noto in base ai dati dell'Uic e dalle più recenti stime dei flussi monetari in uscita attraverso i circuiti italiani di *money transfer*: il volume di rimesse della comunità filippina transita prevalentemente attraverso il canale bancario che tra l'altro registra un ammontare di denaro diretto verso tale paese nettamente prevalente rispetto a quello che ha come destinazione altri Pfp (Ferrieri, 2000; Centro Europa Ricerche, 2000; Casacchia e Strozza, 2001; ILO-Caritas di Roma, 2002).

Le altre collettività considerate fanno registrare una quota significativa di casi in cui il denaro viene portato nel paese di origine direttamente dall'intervistato o da parenti e amici che rientrano in patria (si tratta del 31% dei casi per i romeni, del 24% per i peruviani e del 15% per i marocchini<sup>72</sup>). Per queste comunità i circuiti di *money transfer* costituiscono il riferimento principale per l'invio del denaro ai familiari rimasti nelle aree di origine (quasi il 69% di quelli che fanno rimesse tra i peruviani, più del 40% tra i marocchini e oltre il 37% tra i romeni). Differenze di un certo rilievo si osservano con riguardo alle altre modalità di invio (tab. 21): per i romeni appare rilevante il ricorso al sistema bancario (circa il 21% dei casi) e per i marocchini a quello postale (oltre il 32%).

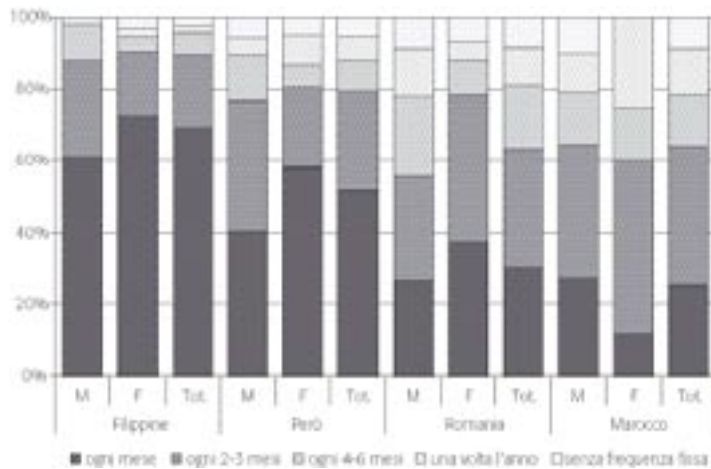
Tab. 21 – Immigrati stranieri intervistati a Roma nel 2001 presenti da più di un anno e che hanno fatto rimesse monetarie negli ultimi 12 mesi per modalità di trasmissione del denaro distintamente per paese di cittadinanza e sesso. Valori percentuali.

Paese di cittadinanza		% per modalità di invio delle rimesse monetarie				Totale
Sesso		direttamente o tramite parenti o amici	attraverso il sistema bancario	attraverso il sistema postale	attraverso money transfers(a)	
Filippine		4,4	76,8	0,0	18,9	100,0
	maschi	5,0	73,5	0,0	21,5	100,0
	femmine	4,1	78,0	0,0	17,9	100,0
Perù		23,9	7,3	0,0	68,9	100,0
	maschi	20,5	7,5	0,0	72,0	100,0
	femmine	25,7	7,2	0,0	67,1	100,0
Romania		30,9	21,1	3,1	44,8	100,0
	maschi	33,4	21,0	2,7	42,9	100,0
	femmine	25,8	21,5	4,1	48,7	100,0
Marocco		14,7	7,0	32,4	45,8	100,0
	maschi	15,4	6,9	31,8	45,8	100,0
	femmine	9,2	7,8	37,4	45,6	100,0

Nota: (a) Compresi i trasferimenti per corriere espresso.

Fonte: Dipartimento di Scienze Demografiche – Indagine campionaria sull'integrazione degli immigrati presenti nell'area romana.

Fig. 19 – Immigrati stranieri intervistati a Roma nel 2001 presenti da più di un anno e che hanno fatto rimesse monetarie negli ultimi 12 mesi per frequenza dell'invio del denaro, distintamente per paese di cittadinanza e sesso. Valori percentuali.



Fonte: Dipartimento di Scienze Demografiche – Indagine campionaria sull'integrazione degli immigrati presenti nell'area romana.

La frequenza dell'invio è prevalentemente mensile tra i filippini (quasi nel 70% dei casi) e con una periodicità tra il mensile e il trimestrale tra i peruviani (poco meno del 52% ogni mese e più del 27% ogni 2-3 mesi). L'intervallo tra due invii successivi appare più ampio tra i romeni (il 18% ogni 4-6 mesi e quasi l'11% una volta l'anno) e

tra i marocchini (quasi il 15 e più del 12% rispettivamente ogni 4-6 mesi e ogni anno) che in una quota non trascurabile di casi (circa il 10%) dichiarano di non mandare i soldi in patria con periodicità fissa (fig. 19).

Le spese correnti costituiscono di gran lunga la principale destinazione delle rimesse monetarie per tutte le collettività considerate (tab.22). Ciò vale in particolare per i marocchini e i peruviani che in quasi i quattro quinti e in poco meno dei due terzi dei casi indicano i consumi correnti come la più importante utilizzazione del volume di denaro fatto arrivare in patria<sup>73</sup> (tab. 22).

È interessante sottolineare come oltre un quarto dei filippini dichiara che la destinazione prevalente delle rimesse è l'istruzione dei familiari. Anche nel caso dei peruviani tale destinazione appare di un certo rilievo (oltre il 15% di quelli che fanno rimesse), in particolare tra le donne (il 21%). L'investimento in capitale umano sembra invece sensibilmente meno rilevante tra i marocchini (meno del 3%) ed anche tra i romeni (quasi il 9%). Quest'ultima collettività si caratterizza però per una proporzione abbastanza elevata di quelli che hanno indicato il risparmio (20%) e l'acquisto o la ristrutturazione dell'abitazione (11%) come destinazione prevalente delle rimesse (tab.22).

Tab. 22 – Immigrati stranieri intervistati a Roma nel 2001, presenti da più di un anno e che hanno fatto rimesse monetarie negli ultimi 12 mesi per principale impiego del denaro inviato o portato in patria, distintamente per paese di cittadinanza e sesso. Valori percentuali.

Paese di cittadinanza		% per principale impiego delle rimesse						
Sesso	spese quotidiane	spese sanitarie	comprare o ristruttur. casa	acquisto strumenti agricoli	istruzione familiari	risparmio	altro	Totale
Filippine	53,2	3,0	5,5	3,3	26,7	6,1	2,2	100,0
maschi	47,9	7,2	7,3	7,2	26,2	4,3	0,0	100,0
femmine	55,1	1,5	4,8	1,9	26,9	6,8	3,0	100,0
Perù	63,5	6,5	4,3	2,8	15,3	3,6	3,9	100,0
maschi	71,4	5,2	5,0	1,2	4,8	7,3	5,2	100,0
femmine	59,2	7,2	4,0	3,7	21,1	1,6	3,2	100,0
Romania	52,9	1,4	11,0	1,5	8,9	20,0	4,4	100,0
maschi	53,0	0,9	13,0	1,7	8,3	20,3	2,8	100,0
femmine	52,6	2,4	6,7	0,9	10,2	19,6	7,6	100,0
Marocco	79,1	3,2	4,9	2,3	2,8	3,2	4,5	100,0
maschi	80,9	1,7	4,7	2,6	2,5	3,6	4,1	100,0
femmine	64,0	16,4	6,6	0,0	5,2	0,0	7,8	100,0

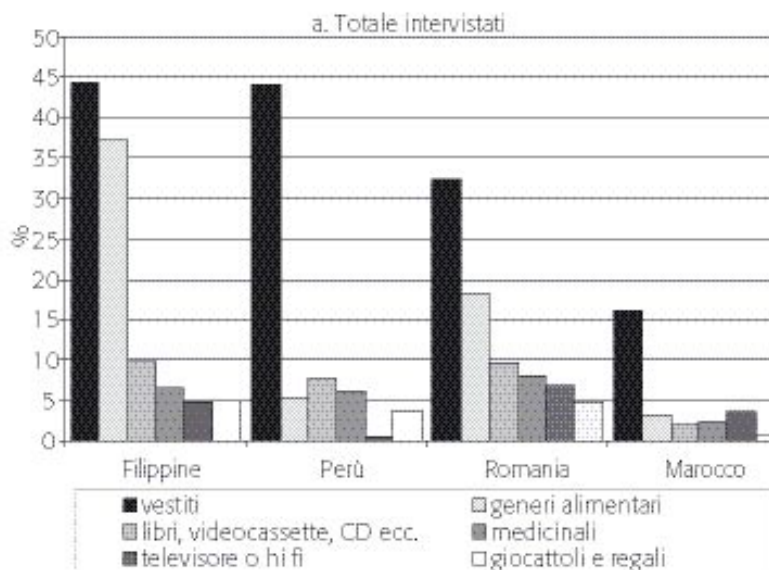
Fonte: Dipartimento di Scienze Demografiche – Indagine campionaria sull'integrazione degli immigrati presenti nell'area romana.

La quasi totalità degli intervistati che hanno dichiarato di aver fatto rimesse non monetarie hanno inviato o portato nel paese d'origine capi di vestiario (fig. 3.20b: il 93% dei peruviani, l'86% dei marocchini, l'84% dei romeni e oltre l'81% dei filippini). È interessante notare come la proporzione di quelli che hanno fatto arrivare vestiti ai familiari in patria sia abbastanza elevata anche quando si fa riferimento al totale degli intervistati (compresi quelli che non hanno effettuato rimesse): sfiora infatti il 45% tra filippini e peruviani, riguarda circa un terzo dei romeni e quasi un sesto dei marocchini (fig.20a). Elevata è anche la quota di immigrati che hanno fatto pervenire ai congiunti nelle aree di origine generi alimentari, soprattutto nel caso dei filippini (68% di quelli che hanno fatto rimesse non monetarie) e dei romeni (48%). Le altre merci sono state oggetto di invio nel paese di origine per una parte assai più contenuta del collettivo delle persone che hanno effettuato rimesse in beni.

## Sintesi dell'indagine

L'inserimento economico-lavorativo delle quattro collettività oggetto d'indagine risulta, come visto, assai diversificato e connesso con le caratteristiche demo-sociali prevalenti all'interno dei diversi gruppi. Nonostante, infatti, con il trascorrere degli anni si sia verificato un ampliamento ed una differenziazione dei ruoli rivestiti dagli immigrati nel tessuto economico-occupazionale della capitale, resta comunque vero il fatto che alcune collettività incontrano maggiori difficoltà delle altre nell'inserimento lavorativo e che, per certi gruppi, specifiche modalità di impiego ed talune professioni restano una nicchia di inserimento privilegiata. Le motivazioni alla base di tale concentrazione sono molteplici, ma, come emerso dall'analisi, la rete familiare ed amicale riveste un ruolo importantissimo nella collocazione occupazionale degli immigrati intervistati.

Fig. 20 – Proporzioni di immigrati stranieri intervistati a Roma nel 2001, presenti da più di un anno in Italia per tipo di beni inviati nel paese di origine. Valori percentuali sul totale degli intervistati e sul totale di quelli che hanno inviato beni.



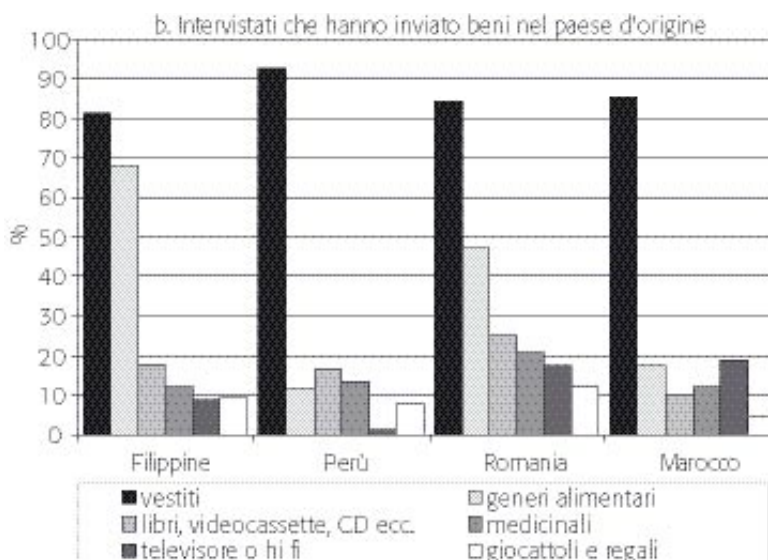
In generale, per le collettività investigate, lo spostamento migratorio resta basato su motivazioni di ordine economico-lavorativo, infatti, si può notare che il tasso di occupazione è, in generale, molto elevato. Da tale situazione deriva che tra gli intervistati si assiste ad una compressione dei consumi e ad una accentuata propensione al risparmio.

Al di là, comunque, del fatto che, come era già a priori facilmente intuibile, le quattro collettività vivono lo spostamento in Italia, prevalentemente, in un'ottica di miglioramento della propria situazione economico-lavorativa<sup>74</sup>, si colgono numerose e nette differenziazioni tra i gruppi e all'interno degli stessi.

Molte diversità si riescono a comprendere prendendo in esame la "stabilità" del progetto migratorio. Il migrante trasforma il proprio comportamento economico lavorativo man mano che si radica nella società di accoglienza. Non si intende con ciò dire che sia possibile scandire per tutti i migranti uno stesso percorso che si verifica inevitabilmente con il passare del tempo. Nel complesso quadro odierno delle migrazioni internazionali i percorsi sono assai diversificati, determinati sia dai progetti degli immigrati sia dalle restrizioni che il contesto pone a tali intenzioni iniziali. Ci sono persone che

emigrano dal proprio paese con un progetto migratorio temporaneo, che diviene solo nel corso del tempo definitivo, mentre altri, pur avendo in mente un trasferimento permanente, decidono, poi, di tornare in patria dopo un breve periodo per l'insuccesso del proprio progetto.

Non è, perciò, possibile ipotizzare un percorso "tipo" valido per tutti gli immigrati. Né, tanto meno, un paese di accoglienza attraverso delle fasi in cui gli stranieri che ospita sono tutti instabili e fasi in cui sono tutti stabili. Nella capitale tali elementi di complessità emergono chiaramente dal momento che, accanto a collettività insediatesi sul territorio sin dai primi anni ottanta, se ne collocano altre che solo recentemente sono giunte nella capitale. Non solo: alcuni gruppi hanno continuato nel tempo ad essere alimentati da nuovi arrivi e così, a fianco a persone stabilite sul territorio romano da diversi anni, se ne incontrano altre della stessa nazionalità appena arrivate.



Fonte: Dipartimento di Scienze Demografiche – Indagine campionaria sull'integrazione degli immigrati presenti nell'area romana.

In generale, comunque, la cittadinanza appare come la caratteristica che più efficacemente consenta di differenziare i comportamenti economico-lavorativi degli immigrati intervistati. L'appartenenza ad una determinata collettività sembra poter influenzare in maniera forte il "destino" migratorio di un individuo. La spiegazione di ciò si trova nella complessità di tale variabile che, meglio delle altre, riesce ad essere *proxy* della "doppia" appartenenza dei migranti. Da una parte, infatti, le differenti cittadinanze "riassumono" le diverse culture e società di origine; dall'altra, data proprio l'importanza della rete amicale e familiare, corrispondono a diversi percorsi e tessuti sociali nel paese di accoglienza.



# Bibliografia

## A) Bibliografia ragionata sull'immigrazione nell'area romano-laziale

a cura di Leonardo Samà con la collaborazione dell'équipe del Dossier Statistico Immigrazione

### A1) Aspetti demografici e sociali

A.A.S.TER., Roma. La visibilit dello scambio, in A.A.S.TER., Riconoscere e riconoscersi, Roma 1990, pp. 127-162.

A.A.S.TER., Il caso di Roma, in A.A.S.TER., Riconoscere e riconoscersi, Roma 1990, pp. 163-174.

A.A.S.TER., Latina. Le ambiguit di una situazione tranquilla, in A.A.S.TER., Riconoscere e riconoscersi, Roma 1990, pp. 369-387.

A.A.S.TER., Ladispoli. Storia di una comunit protetta, in A.A.S.TER., Riconoscere e riconoscersi, Roma 1990, pp. 175-182.

AGUIARI E., DE CHIRICO G., Romaetnica, Giunti, Roma 1997.

ALTIERI G., CARCHEDI F., L'immigrazione straniera nel Lazio, in Inchiesta, 95, gennaio-marzo 1992, pp. 29-39.

ANDRICO G., *Immigrazione straniera a Roma*, in «Dossier Europa Emigrazione», a. VII, 5, 1982, pp. 4-5.

ASCOLANI A., BIRINDELLI A.M., GESANO G., *L'integrazione degli immigrati in ambiente urbano. Risultati di un'indagine a Roma e a Torino*, CISP, Roma 1974.

ASSOCIAZIONE NAZIONALE ENTI DI ASSISTENZA, *Il fenomeno migratorio nella città di Roma*, Milano s.d.

Atti della Conferenza nazionale dell'emigrazione ed immigrazione, Regione Lazio, Roma 1981.

Atti del convegno *Rifugiati politici a Roma. Quale futuro?*, Provincia di Roma, Roma 11 novembre 1987, Tipografia Arti Grafiche La Moderna, Roma 1988.

BATTISTONI L., Immigrazione straniera nel Lazio, in Politiche del Lavoro, 12-13, 1991, pp. 161-173.

BENVENUTI A., FULVI G., PITTAU F., *Giovani periferici. Condizione giovanile e servizi di accoglienza nell'area romana*, Anterem, Roma, pp. 62-74.

BIRINDELLI A.M., L'immigrazione straniera a Roma: problemi ed esperienze della prima fase dell'indagine, in Studi Emigrazione, a. XXIII, 82-83, 1986, pp. 391-402.

BIRINDELLI A.M., *Associazionismo a Roma. Un cammino di libertà?*, in «Dossier Europa Emigrazione», a. XIV, 1, 1989, pp. 6-7.

BIRINDELLI A.M., CARCHEDI F., CASACCHIA O., DI PROSPERO R., FEDERICI N., GESANO G., NATALE L., *La presenza straniera in Italia: il caso dell'area romana*, Franco Angeli, Milano 1993.

BORTOT N. (a cura di), *L'immigrazione straniera nel Lazio. Quadro di riferimento e condizioni. Considerazioni conclusive*, in "Lazio speciale", a. III, 12-13-14, 1981.

BRAZZODURO M., CONTI C., *Le città della capitale, rapporti sociali e qualità della vita a Roma*, Franco Angeli, Milano 2002.

CANDIA G., *Les politiques sociales au niveau local: le cas de la municipalité de Rome*, in «Migrations Société», (10), 55, 1998, pp. 75-85.

CARCHEDI F., *L'associazionismo degli immigrati*, in CISP, *L'immigrazione straniera nell'area metropolitana di Roma*, dattiloscritto, Roma 1986.

CARITAS DI ROMA, CENTRO DI ACCOGLIENZA DON BOSCO, *Dossier*, Roma 1982.

CARITAS DI ROMA, PROVINCIA DI ROMA, *Stranieri a Roma. Immagine degli immigrati dall'Africa e dall'Asia attraverso le schede di rilevamento della Caritas diocesana*, Siores, Roma 1985.

CARITAS DI ROMA, SIARES, *Stranieri a Roma*, Siores, Roma 1989.

CARITAS DI ROMA, *Immigrati in Italia e nel Lazio. Dossier statistico*, Sinnos, Roma 1991.

CARITAS DI ROMA, *Immigrazione. Dossier statistico*. Tutte le edizioni del *Dossier*, a partire 2001, contengono uno o più capitoli dedicati all'area romano-laziale. La casa editrice è stata fino 1994 la Sinnos e dal 1995 in poi la Anterem. Le edizioni annuali non più disponibili per la vendita possono essere consultate presso la Caritas di Roma.

CESPI (a cura del), *Roma e Milano a confronto*, in «Capitolium», 15, luglio 2000, pp. 30-34.

CIOCIA A., INGRAITO M., *La nuova immigrazione nell'agro Pontino*, in MACIOTI M.I. (a cura di), *Per una società multiculturale. L'immigrazione in Italia*, Liguori, Napoli 1991, pp. 249-256.

CISP, *L'immigrazione straniera nell'area metropolitana di Roma*, dattiloscritto, Roma 1986.

CISP ISTITUTO DI DEMOGRAFIA DELL'INIVERSITA DI ROMA LA SAPEINZA, *Gli immigrati stranieri nell'area metropolitana di Roma*, Roma 1988.

COLAFATO M., *Il Terzo mondo a Roma*, a cura di BREZZI C., CASULA C.F., PARISELLA A. (a cura di), *Continuit e mutamento a Roma e nel Lazio*, Teti, Milano 1981.

COLAFATO M., *Roma africana*, in "Nuovi argomenti", dicembre 1982, pp. 63-95.

COMUNE DI ROMA, *Il mondo a Roma. Le etnie diverse nella città 1983*, Assessorato alla cultura, Roma 1983.

COMUNE DI ROMA, *Roma: l'immigrazione dai paesi del Terzo Mondo*, Ufficio Studi e Programmazione Economica (USPE), Siores, Roma 1984.

COMUNE DI ROMA, *Roma per te. Guida per i lavoratori rifugiati e studenti stranieri*, Assessorato alla sanit, in "Roma Comune", supplemento al numero 2, febbraio 1985.

COMUNE DI ROMA, *Guida per i lavoratori e rifugiati stranieri*, Comune di Roma, Roma 1985.

COMUNE DI ROMA, *Roma: immigrazione dai paesi del Terzo Mondo*, Ufficio Studi e Programmazione Economica (USPE), Siores, Roma 1988.



COMUNE DI ROMA, *I residenti di origine straniera*, Ufficio Studi e Programmazione Economica (USPE), Roma 1992.

COMUNE DI ROMA, *Statistiche sulla città*, Maggioli, Roma 1997.

CONTI C., GIORGI P., STROZZA S., *Vivere la città: economia, abitazione e ambiente*, in BRAZZODURO M., CONTI C., *Le città della capitale, rapporti sociali e qualità della vita a Roma*, Franco Angeli, Milano 2002.

COOPERATIVA CULTURALE "LAZIO 2000", *Analisi problematica dell'immigrazione nel Lazio*, dattiloscritto, Roma 1990.

DE ANGELIS R., *Gli erranti. Nuove povertà e immigrazione nella metropoli*, Kappa, Roma 1990.

DE ANGELIS R., *Etnocidio e alibi antropologico*, in AA.VV., *Lo stupore della diversità*, Roma 1994.

DELLA CAVA R., *Resources for the study of Italian emigration: a directory of libraries and archives in Rome and Florence*, Center for Migration Studies, New York 1977.

DE LUCA V., *Segregazione, frizione e politiche di integrazione nel territorio urbano di Roma*, Tesi di Laurea, Facoltà di Economia e Commercio, Università di Roma "La Sapienza", A.A. 1990-91.

DI LIEGRO L., *Roma città cerniera: immigrazione e vocazione all'intercultura*, in «Ricerche didattiche», 359-360, novembre-dicembre 1992, pp. 260-263.

ECAP CGIL, ENIM, *L'immigrazione straniera nel Lazio: quadro di riferimento e condizioni*, in «Lazio Regione», supplemento al numero 12-13-14, 1981.

FERRAROTTI F., *Avevamo chiesto braccia e sono arrivate persone*, in FERRAROTTI F., *Roma madre matrigna*, Laterza, Bari 1991, pp. 23-42.

FONDAZIONE CENSIS, *La povertà nel Lazio, rapporto di ricerca per Regione Lazio*, Assessorato Politiche per la Famiglia e Servizi Sociali, Roma 24 ottobre 2002.

FONDAZIONE MIGRANTES, *Mobilità umana a Roma e nel Lazio nella Giornata Nazionale delle Migrazioni Lazio 1999. Messaggi del Papa in occasione della Giornata Mondiale dei Migranti 1986-1999*, Roma 1999.

GOLINI A., STROZZA S., *Immigration and foreign people in six Italian metropolitan areas*, in «Studi Emigrazione», a. XXXV, 129, 1998, pp. 65-86.

GUERZONI V., *Rapporto genitori figli della famiglia immigrata in una periferia urbana, Roma*, Tesi di Diploma, Scuola Superiore di Servizio Sociale per Religiose, Roma, A.A. 1971-72.

IRSES, *Roma internazionale. Dati strutture e fonti*, Franco Angeli, Milano 1993.

ISTAT, *13° censimento generale della popolazione e delle abitazioni. Fascicolo provinciale di Roma*, Roma 1991.

LENZI L., *Roma città aperta: immigrazione e volontariato*, in «Dossier Europa Emigrazione», a. VI, 5, 1981, pp. 4-5.

LE QUYEN NGO DINH (a cura di), *L'immigrazione a Roma. L'esperienza della Caritas, Caritas Diocesana di Roma*, estratto da Atti del convegno internazionale *Migrazioni. Scenari per il XXI secolo*, Agenzia Romana per il Giubileo, Pontificia Università San Tommaso d'Aquino, Roma 12-14 luglio 2000.

MACIOTI M.I., *Alcune note sulla presenza straniera a Roma e nel Lazio*, in AA.VV., *Lontano da dove*, Franco Angeli, Milano 1990, pp. 242-249.

MEMO M., *Il nuovo paesaggio sociale romano, multietnicità ed edonismo*, in "Projet

Urbain", 22, dicembre 2000, p. 80.

MENICUCCI M., *L'altra capitale*, Pagine, Roma 1995.

MICHETTI M., L'immigrazione a Roma: carenze interpretative e nuovi problemi, in CARITAS DI ROMA, SIARES, *Stranieri a Roma*, Siares, Roma 1989, pp. 29-42.

MICHETTI M., *Roma dai cento colori*, in «Micromega», 3, 1990, pp. 83-93.

MONTANARI F., *Analisi comparata degli studi e delle ricerche sull'immigrazione a Roma e nel Lazio*, Tesi di Laurea, Facoltà di Sociologia, Università degli Studi di Roma "La Sapienza", A.A. 1998-99.

PERERA A., *La situazione degli immigrati in transito*, in MACIOTI M.I. (a cura di), *Per una società multiculturale*. L'immigrazione in Italia, Liguori, Napoli 1991, pp. 229-238.

PITTAU F., *Stranieri a Roma: riflessioni e attività della Caritas*, in «Affari Sociali Internazionali», a. XVIII, 1, 1990, pp. 42-52.

PITTAU F., *Tipologia dei nuovi immigrati e dei loro bisogni nell'esperienza della Caritas di Roma*, in «La Critica Sociologica», 122-123, 1997, pp. 91-101.

PITTAU F., *Immigrati a Roma*, in «Religione Scuola Società», 2, 1999, pp. 16-19.

PITTAU F., *Conoscere per accogliere*, in «Capitolium», 15, luglio 2000, pp. 12-15.

PITTAU F., FORTI O., DI SCIULLO L., *Problemi sociali e volontariato a Roma*, in «Affari Sociali Internazionali», a. XXV, 2, 1997, pp. 109-120.

Pittau F. (a cura), *La nuova realtà demografica dell'immigrazione al femminile*, Roma, Nuovi Percorsi Editoriali, 2002

PROIETTI F.M., *Caratteristiche dei flussi migratori nell'Agro Pontino*, in TODISCO E. (a cura di), *Immigrazione: dai bisogni ai diritti, dall'emarginazione all'integrazione*, Facoltà di Economia – sede di Latina, Università di Roma "La Sapienza", Latina 1995, pp. 137-172.

PROVINCIA DI ROMA, *Prima conferenza provinciale per l'emigrazione e l'immigrazione (14 novembre 1986)*, Provincia di Roma, Roma 1987.

RAMI CECI L., *Il villaggio urbano: Roma e lo scenario della complessità*, in «Sociologia», a. XXXVI, 1, 2002, pp. 59-73.

RANUZZI G.B., *Alcune caratteristiche dell'immigrazione straniera a Roma: confronto tra l'indagine ECAP-CGIL/EMIM ed i primi risultati dell'indagine CISP*, in «Studi Emigrazione», a. XXIII, 82-83, 1986, pp. 403-409.

RIZONICO R., *Storie esemplari*, in «Capitolium», 15, luglio 2000, pp. 8-12.

ROSATI R., *L'immigrazione dall'estero a Roma nel decennio 1973-1982*, in «Studi Emigrazione», a. XX, 71, 1983, pp. 379-395.

s.a., *Immigrati a Roma*, in «Dossier Europa Emigrazione», a. XI, 2, 1986, p. 12.

s.a., *La coscienza critica della Caritas di Roma*, in «Roma Caritas», 2, a. II, marzo-aprile-maggio 2001, pp. 11-14.

SALIERNO G., *Immigrazione e conflitti. Il caso di Roma: prime osservazioni*, in DELLE DONNE M., MELOTTI U., PETILLI S. (a cura di), *Immigrazione in Europa. Solidarietà e conflitto*, La Sapienza/Cediss, Roma 1993.

SCHIAFFINO I., *L'associazionismo degli immigrati a Roma*, in «La Critica Sociologica» 122-123, 1997, pp. 126-154.

VANNI L., *Nuovi attori sulla scena*, in «Capitolium», 15, luglio 2000, pp. 35-37.

## A2) Condizioni abitative e di vita, i luoghi dell'abitare

ALBANESI A., *Il centro Astalli: un concreto esempio di volontariato*, in «Input», 30, 1998, pp. 10-11.

ASSO CIAZIONE FUTURO (a cura di), *Itinerario multietnico e interculturale*, in *Invito all'Esquilino*, Palombi, Roma 2002, pp. 13-35.

Atti del seminario *Città "altre": spazio pubblico e migranti*, Dipartimento di Architettura e Urbanistica per l'Ingegneria, Università di Roma "La Sapienza", Roma 12 dicembre 2000.

CALZA BINI P., MIRABILE M. L. (a cura di), *L'esclusione sociale fra politiche pubbliche e percorsi individuali. Il caso di Roma*, Ediesse, Roma 1990.

CALZA BINI P., MIRABILE M. L. (a cura di), *Poveri a Roma. Governance e innovazione dei servizi nell'esperienza di una metropoli*, Donzelli, Roma 2001.

CARCHEDI F., LA PORTA F., POCOLO F., *Siamo tutti ex-quilini*, dossier sull'Esquilino in «Capitolium», a. VI, 21, marzo-aprile 2002, pp. 8-20.

CARITAS DI ROMA, *Povertà a Roma. Rapporto 1998*, Anterem, Roma 1998.

CARITAS DI ROMA, *Disagio e povertà a Roma. Rapporto 1999*, Anterem, Roma 1999.

CARITAS DI ROMA, *Disagio e povertà a Roma. Rapporto 2000*, Anterem, Roma 2000.

CARITAS DI ROMA, *Guida ai servizi sociali e sanitari a Roma*, Anterem, Roma 2000.

CASSANELLI A., LANNUTTI V., NOBILE R., VENTURINI P. (a cura di), *Il colore delle case. Primo rapporto sulla condizione abitativa degli immigrati in Italia*, Ares 2000 Onlus, Roma 2000.

COMUNE DI ROMA, *Geografia del malessere urbano*, Ufficio Studi e Programmazione Economica (USPE), Roma 1994.

COMUNE DI ROMA, FONDAZIONE CENSIS, *Disagi urbani e conflittualità nella Roma di fine millennio*, Roma 1997.

COMUNE DI ROMA, *Homeless. I diritti degli ultimi*, Biblioteche di Roma, Roma s.d.

COMUNE DI ROMA, *Un patto di convivenza per l'Esquilino*, verbali degli incontri con le comunità cinese e bengalese, Ufficio Speciale Partecipazione e Laboratori (USPEL), Roma settembre 2000.

CRESME, *Abitare da immigrati*, ricerca basata su 180 interviste, dattiloscritto, Roma 2002.

CURCIO R., *Shish Mahal*, Sensibili alle Foglie, Roma 1991.

LABOS, *Essere barboni a Roma*, TER, Roma 1987.

MACCHI S., G. ATTILI, *Representations of an unsettled city: the Esquilino district in Rome*, relazione presentata all'XI convegno internazionale dell'INURÀ, Firenze 24-28 settembre 2001.

MARTINELLI F., *Poveri senza ambiente. La sociologia della povertà e della miseria. La condizione dei senza casa a Roma*, Liguori, Napoli 1995.

MASI M., *Il progetto di un villaggio sperimentale per un gruppo Rom Rudari a Roma*, in «La Nuova Città», 7, luglio 2000, pp. 123-127.

MAZOUZ M., OTTOLINI C., *Projet de rehabilitation d'un bidonville a Torsapienza*,

in *Projet Coraux: vers un réseau européen multiculturel pour le respect du droit à habiter*, ricerca commissionata dalla DG5 della Commissione europea e dalla Fondazione Charles Léopold Mayer pour le Progrès de l'Homme, s.l. s.d.

Mazzonis M., Naletto G., *Migranti e banche*, Lunaria, Roma, 2001

MELLITI M., *Pantanella: canto lungo la strada*, Ed. Lavoro Iscos, Roma 1992.

PECIOLA G., *Memet il medium, Berivan il cuore: da Piazza Kurdistan alla Cartonopoli del Colosseo*, Roma 2000.

PIETROPAOLI D., *Analisi della coabitazione interetnica e redazione di un bando per un concorso di idee per la ricostruzione dello spazio pubblico nel quartiere Esquilino*, Tesi di Laurea, Facoltà di Ingegneria, Università di Roma "La Sapienza", A.A. 2001/2002.

ROSSI C., *Il post Pantanella*, in «Capitolium», 15, luglio 2000, pp. 15-23.

s.a., *Punti di riferimento per gli immigrati a Roma: mappa e indirizzi*, in «Dossier Europa Emigrazione», a. VII, 5, 1982, pp. 12-14.

s.a., *Una, dieci, cento Pantanelle. Un anno dopo: la comunità rom di Villa Troili*, in «Roma Caritas», 2, a. III, marzo-aprile 2002, pp. 19-22.

SGRITTA G.B. (a cura di), *La città dimenticata: povertà ed esclusione sociale a Roma*, Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato, Roma 1992.

SERPIERI E., *Il caso di Roma*, comunicazione al V seminario nazionale *La mediazione culturale come strumento per l'integrazione sociale del popolo dei Rom, Sinti e Camminanti*, gruppo di lavoro 1 "Habitat", Opera Nomadi, Roma 23-24 novembre 2001, in «Romano Lil», 4, ottobre-novembre-dicembre 2001, p. 13.

TASSELLO G., *Punti di riferimento per stranieri a Roma*, in «Dossier Europa Emigrazione», a. XI, 4, 1986, pp. 9-12.

UNEBBA, CISEFF, *Roma e la nuova povertà*, Coletti, Roma 1984.

ZANGARA C., *Una proposta per la questione abitativa degli immigrati a Roma*, Tesi di Laurea, Facoltà di Architettura, Università di Roma "La Sapienza", A.A. 1993-94.

*1991-2001. Una dieci cento Pantanelle.*, numero monografico di «Roma Caritas», a. II, 2, marzo-aprile-maggio 2001.

### A3) Distribuzione residenziale e il mercato immobiliare

ALCIATOR C., *Presenza extracomunitaria a Roma: i modelli di insediamento di alcune collettività all'interno della città*, Tesi di Laurea, Facoltà di Scienze statistiche, demografiche e attuariali, Università di Roma "La Sapienza", A.A. 1996-97.

CRESME, *Le città di Roma. Radiografia di una metropoli alla ricerca di centralità e identità urbane*, Roma 1999.

IPRS (Istituto Psicoanalitico per le Ricerche Sociali), *I colori del cielo. Ricerca sulla distribuzione territoriale, sulle caratteristiche dell'immigrazione a Roma e sull'atteggiamento della popolazione residente*, Comune di Roma, Roma 1995 e successiva stesura nel 2002.

MUDU P., *Gli immigrati stranieri a Roma: aspetti distributivi e relazionali*, Tesi di dottorato di ricerca in Geografia Economica, Facoltà di Economia, Università di Roma "La Sapienza", A.A. 2000.

SAMÀ L., *Immigrazione a Roma. Modalità insediative, processi di territorializzazione e uso degli spazi pubblici*, Tesi di Laurea, Facoltà di Architettura, Università di "Roma Tre", A.A. 2001-2002.

#### A4) Mercato del lavoro

ACANFORA M., SARCINA A., VECCHIARELLI F., *Guida ai ristoranti stranieri di Roma*, Terre di Mezzo, Mappamondo Ced. Berti, Piacenza 1999.

AGENZIA IMPIEGO LAZIO, DIREZIONE REGIONALE DEL LAVORO, *Il lavoro dei cittadini extracomunitari nel Lazio negli anni Novanta*, Roma 1998.

ARENA G., *Lavoratori stranieri in Italia e a Roma*, in «Bollettino della Società Geografica Italiana», vol. XI, 1982.

ARENA G., *Lavoro al femminile ed immigrazione dai paesi afro-asiatici a Roma*, in «Studi Emigrazione», a. XX, 70, 1983, pp. 177-189.

BALDACCI E., INGLESE L., STROZZA S., *The determinants of wages of immigrant workers: the Italian case of Latium and Campania*, in «Labour», vol. 13, 3, 1999, pp. 675-709.

BERTANI M., GUALTIERI G., STROZZA S., *Inserimento lavorativo e abitativo degli immigrati stranieri: il contributo conoscitivo delle indagini sul campo*, in GIORGI P., STROZZA S. (a cura di), *Studi di popolazione. Temi di ricerca nuova*, Secondo convegno dei giovani studiosi dei problemi di popolazione, Roma 25-27 giugno 1996, 1997, pp. 315-340.

BRANDI M.C., *La formazione e l'occupazione degli stranieri residenti a Roma nel 1996: potenziali risorse umane per la scienza e la tecnologia*, in «Studi Emigrazione», vol. XXXV, 131, 1998, pp. 453-482.

BRANDI M.C., *Skilled immigrants in Rome*, in «International Migration», (39), 4, 2001, pp. 101-131.

CAPALBO G., *I lavoratori stranieri presenti nel Lazio: presente e futuro*, in «Affari Sociali Internazionali», a. XI, 3, 1983.

CARCHEDI F., DE FILIPPO E., *I mercati del lavoro e la collocazione degli immigrati. Il modello mediterraneo*, in CARCHEDI F. (a cura di), *La risorsa inaspettata. Lavoro e formazione degli immigrati nell'Europa mediterranea*, Ediesse, Roma 1999, pp. 19-35.

CARCHEDI F., RICCI P., *La presenza immigrata nella provincia di Latina. Accoglienza e mercato del lavoro*, in TODISCO E. (a cura di), *Immigrazione: dai bisogni ai diritti, dall'emarginazione all'integrazione*, Facoltà di Economia – sede di Latina, Università di Roma "La Sapienza", Latina 1995, pp. 23-60.

CASACCHIA O., NATALE L., *Domanda ed offerta di lavoro straniera: caratteristiche ed implicazioni in alcuni bacini laziali micro-territoriali*, in DI COMITE L., DE CANDIA M. (a cura di), *I fenomeni migratori nel bacino mediterraneo*, Quaderni n. 6, Dipartimento per lo studio delle società mediterranee, Cacucci Editore, Bari 1993, pp. 75-92.

CESCHI S., DARIDA R., MAZZONIS M., NALETTO G., *Fondazione Internazionale Lelio Basso, L'inserimento dei lavoratori immigrati nell'economia e nel mercato del lavoro a Roma*, ricerca condotta per conto dell'Osservatorio Permanente sull'Economia Romana, Roma giugno 2001.

CGIL, CISL, UIL, *I lavoratori stranieri a Roma e nel Lazio*, ciclostilato, Roma 1982.

CISL LAZIO, *La politica internazionale: i lavoratori stranieri in Italia e nel Lazio*, Atti Terzo congresso regionale, Roma 6-8 luglio 1981.

COOPERATIVA LAVORO E CULTURA, *I lavoratori stranieri ed il mercato del lavoro nell'area della Provincia di Roma*, dattiloscritto, Roma 1987.

D'ALESSANDRO A., *La Cooperativa "Magliana '80"*, in CARCHEDI F., PICCIOLINI A.,

MOTTURA G., CAMPANI G. (a cura di), *I colori della notte*, Franco Angeli, Milano 2000.

FONDAZIONE LELIO BASSO, RISORSE PER ROMA, *L'inserimento dei lavoratori immigrati nell'economia e nel mercato del lavoro a Roma*, ricerca condotta per conto del Comune di Roma, Roma giugno 2001.

GHIGNONI E., *L'indagine su testimoni privilegiati e su specifici casi di domanda di lavoro: il Lazio*, in «Quaderni di Economia del Lavoro», 43, 1992, pp. 205-241.

ISFOL, *Immigrazione straniera nell'area romana. Mercato del lavoro: aspetti linguistici e formativi*, Franco Angeli, Milano 1986.

ISTITUTO FERNANDO SANTI, *Immigrazione straniera in Italia. Possibilità di intervento per un rientro programmato dei lavoratori stranieri nei loro paesi, nel quadro di una politica di cooperazione socioeconomica*, Parte IV, Santi Editrice, Roma 1982.

LOMBARDI P., *Cooperativa Phralipè Fraternità*, comunicazione al V seminario nazionale *La mediazione culturale come strumento per l'integrazione sociale del popolo dei Rom, Sinti e Camminanti*, gruppo di lavoro 4 "Lavoro", Opera Nomadi, Roma 23-24 novembre 2001, in «Romano Lil», 4, ottobre-novembre-dicembre 2001, p. 152-153.

MACIOTI M.I., *L'immigrazione di lavoratori stranieri a Roma: una città alla prova*, in ELIA G.F., MARTINELLI F. (a cura di), *Società e territorio. Ricerche su aree urbane e rurali*, Bulzoni, Roma 1986, pp. 33-43.

MELCHIONDA U. (a cura di), *Immigrati: formazione e cooperazione allo sviluppo. Rapporto sulla città di Roma*, Centro internazionale Crocevia, Roma 1991.

MINISTERO DEL LAVORO (a cura di Baronia G., Carbone A.E.) *il lavoro degli immigrati: programmazione dei flussi e politiche di inserimento*, Milano, Franco Angeli 2002

NATALE L., *La città multietnica: l'esempio di Roma*, in NATALE M., *Economia e popolazione*, Franco Angeli, Milano 2002, pp. 475-503.

NATALE M., *Lavoro e fecondità delle immigrate extracomunitarie a Roma*, indagine condotta presso l'Università di Roma "La Sapienza".

NATALE M., STROZZA S., *Lavoro, reddito e rimesse degli immigrati stranieri in Italia: finalità, progettazione e realizzazione di un'indagine sul campo*, in ACOCELLA N., SONNINO E. (a cura di), *Movimenti di popolazione e movimenti di capitale in Europa*, Il Mulino, Bologna 2003.

NATALIZIA S. (a cura di), *I lavoratori stranieri e il mercato del lavoro nell'area della Provincia di Roma*, indagine condotta con il patrocinio della Provincia di Roma-Assessorato ai Servizi Sociali, Roma 1987.

PUGLIESE E., *Gli immigrati nel mercato del lavoro e i modelli regionali di inserimento*, in CARCHEDI F. (a cura di), *La risorsa inaspettata. Lavoro e formazione degli immigrati nell'Europa mediterranea*, Ediesse, Roma 1999, pp. 37-58.

REGIONE LAZIO, Assessorato al Lavoro ed Emigrazione, MINISTERO DELL'INTERNO, Dipartimento Pubblica Sicurezza Servizio Stranieri, Osservatorio del Mercato del Lavoro, *Immigrazione e politiche regionali*, supplemento a «Lazio Lavoro», 7-8, 1990.

REGIONE LAZIO, *Immigrazione e politiche regionali*, Quaderno n. 2, Osservatorio del Mercato del Lavoro, Roma 1990.

STROZZA S., *I lavoratori extracomunitari a Roma: ipotesi di lavoro e primi risultati di un'indagine nel settore della ristorazione*, in «Rivista Italiana di Economia, Demografia e Statistica», vol. XLV, 3-4, 1991, pp. 305-321.

STROZZA S., *Caratteristiche e inserimento lavorativo di alcune collettività immigrate presenti nell'area romana*, 2002.

STROZZA S., CONTI C., *Caratteristiche e tendenze dell'inserimento lavorativo degli immigrati stranieri nel Lazio durante gli anni Novanta*, in ZANFRINI L. (a cura di), *Immigrati, mercati del lavoro e programmazione dei flussi di ingresso*, «Quaderni Ismu», 1, 1999, pp. 83-120.

STROZZA S., GALLO G., GRILLO F., *Gender and Labour Market Among Immigrants in Some Italian Areas: the Case of Moroccans, Former Yugoslavians and Polishes*, in GARCIA B., ANKER R., PINELLI A., *Women and the labour market: demographic issues*, Clarendon Press, Oxford 2002.

TRONTI L., *L'integrazione degli stranieri nel mercato del lavoro. Il punto di vista dell'analisi economica*, comunicazione a *Il convegno dei giovani studiosi dei problemi di popolazione*, Roma giugno 1996.

VERRO A., ANGOTTI R., PALANO L., *Immigrazione e formazione professionale. Il caso di Roma*, in CARCHEDI F. (a cura di), *La risorsa inaspettata. Lavoro e formazione degli immigrati nell'Europa mediterranea*, Ediesse, Roma 1999, pp. 207-225.

VIOLANTE A., *Il lavoro autonomo come forma del lavoro immigrato nella città*, Tesi di Laurea, Facoltà di Sociologia, Università di Roma "La Sapienza", A.A. 2001-2002.

#### A5) Gruppi presenti a Roma

ADAMCZYK A., G. PECIOLA (a cura di), *Non per fame, prego. Kurdi e Kosovari: le ragioni dell'asilo*, Edup, Roma 2002.

BIRINDELLI A. M., *La presenza a Roma degli stranieri provenienti da alcune aree dell'Africa e dell'Asia: risultati preliminari dell'indagine*, in «Studi Emigrazione», a. XXV, 91-92, 1988, pp. 389-399.

BOLOGNESI M.C., *Dall'Etiopia a Roma. Immigrazione e identità nell'analisi di un'associazione femminile: l'Iddir*, in CLEMENTE P., SOMBRERO A.M. (a cura di), *Persone dall'Africa*, CISU, Roma 1998, pp. 23-46.

CABRAL L., *L'immigrazione capoverdiana: un fenomeno sociale complesso*, Tesi di Laurea, Scuola Superiore di Servizio Sociale, Istituto Universitario Pareggiato di Magistero "Maria Santissima Assunta", A.A. 1981-82.

CAPALBO G., *Ricerca empirica sui lavoratori eritrei a Roma*, in «Affari Sociali Internazionali», a. X, 3, 1982, pp. 61-71.

CAPO A., *Identità religiosa e immigrazione. Un'indagine tra gli immigrati albanesi e tunisini di Tor Lupara*, in «La Critica Sociologica», 124, 1997-98, pp. 87-101.

CARCHEDI F., *Alcune modifiche sopravvenute nelle principali comunità di immigrati presenti a Roma*, in «Studi Emigrazione», a. XXIII, 82-83, 1986, pp. 410-413. (per capoverdiani e filippini)

CARCHEDI F., *Le comunità egiziane e ghanesi a Roma*, rapporto di ricerca, Irp-Cnr, 1997.

CARPANELLI A. et al., *Immigrati a Roma: processi di adattamento di Filippini, Egiziani, Srilankesi, Etiopi*, in «La Rivista di Servizio Sociale», 2, 1998, pp. 83-106.

CESCHI S., *Spazi culturali dei venditori ambulanti della comunità senegalese a Roma*, in CLEMENTE P., SOMBRERO A.M. (a cura di), *Persone dall'Africa*, CISU, Roma 1998, pp. 87-109.

CIPPARONE S., MIGNELLA CALVOSA F., RELLA P., *I Sinti a Roma: un'analisi socio-demografica nei campi*, in «Lacio Drom», 2, 1997.

COMUNE DI ROMA, *Etnie a Roma*, Comune di Roma, Roma 1991.

COMUNE DI ROMA, *Linee programmatiche di indirizzo per gli interventi dell'Amministrazione Comunale finalizzati all'integrazione delle popolazioni Rom, Sinti e Camminanti*, in «Lacio Drom», (35), 3-4, 1999, pp. 52-61.

CONTI C., NATALE M., *Indagine campionaria sull'integrazione degli immigrati filippini, marocchini, peruviani e romeni presenti nell'area romana*, Dipartimento di Scienze Demografiche, Università di Roma "La Sapienza", 2002.

CONVERSO M., *Rom, Sinti e Camminanti a Roma*, in SANNA G., BERSACCHI V. (a cura di), *Roma multietnica. Guida alla città invisibile*, Villaggio Editoriale, Roma 2000, pp. 182-188.

CORRADINI M.G., *La comunità effimera: emigrazione zairese a Roma*, in COCCHI G. (a cura di), *Stranieri in Italia*, Istituto Cattaneo, Bologna 1990, pp. 73-80.

COSTA V., *Dalle rive del Senegal a quelle del Tevere*, in COCCHI G. (a cura di), *Stranieri in Italia*, Istituto Cattaneo, Bologna 1990, pp. 81-90.

DE ANGELIS R. (a cura di), *Ghetti etnici e tensioni di vita*, La Meridiana, Roma 1991.

GAETANO F., *Voci di donne somale: la gestione culturale dello spazio tra luoghi di origine e immigrazione romana*, in CLEMENTE P., SOMBRERO A.M. (a cura di), *Persone dall'Africa*, CISU, Roma 1998, pp. 111-128.

GALLO E., *Reti familiari e strategie di radicamento nell'immigrazione indiana a Roma*, Facoltà di Lettere e Filosofia, Università degli Studi di Siena, Siena s.d.

GEROMINO C., *Le comunità cinesi nelle principali città italiane. I casi di Milano, Firenze e Roma*, in «Affari Sociali Internazionali», a. XXVI, 1, 1998, pp. 129-138.

GNERRE M., *Il discorso sul linguaggio e il linguaggio del discorso: l'acquisizione del sistema verbale italiano da parte dei capoverdiani a Roma*, in BERNINI G., GIACALONE RAMAT A. (a cura di), *La temporalità nell'acquisizione di lingue seconde*, Atti del convegno internazionale, Pavia 28-30 ottobre 1988, Franco Angeli, Milano 1990, pp. 131-146.

GRGA M., MAURI A., *I gruppi zingari a Roma*, in «Lacio Drom», a. XXXIII, 2, 1997, pp.13-18.

GUALTIERI G., *L'immigrazione straniera a Roma: il caso dei lavoratori cinesi*, Tesi di Laurea, Facoltà di Scienze Politiche, Università di Roma "La Sapienza", A.A. 1991-1992.

HORNZIEL I.M., *Immigrazione nord-africana a Roma*, in HORNZIEL I.M., *La condizione degli immigrati stranieri in Italia*, Franco Angeli, Milano 1990, pp. 71-80.

ISTITUTO FERNANDO SANTI, *Immigrazione marocchina in Italia*, in ISTITUTO FERNANDO SANTI, *Immigrazione straniera in Italia. Possibilità di intervento per un rientro programmato dei lavoratori stranieri nei loro paesi*, Santi Editrice, Roma 1982, pp. 145-204.

KARPATI M., *I Rom nel Lazio*, Opera Nomadi, Roma 1981.

KARPATI M., G. PORCARI, G. VIAGGIO, *Rom a Roma*, in «Lacio Drom», 5, sett.-ott. 19., pp. 2-61.

KING R., KNIGHTS M., *The geography of Bangladeshi migration to Rome*, in «International Journal of Population geography», 4, 1998, pp. 299-321.

KNIGHTS M., *Bangladeshi in Rome: the political, economic and social structure of a recent migrant group*, in GENTILESCHI M.L., KING R., (a cura di), *Questioni di geografia della popolazione*, Pàtron, Bologna 1996.



KNIGHTS M., *The Economics of bangladeshi migration in Rome*, in R.KING, *Southern Europe and the new migration*, Sussex Academy Press, 1997.

KORAC M., *Cross-ethnic networks, self-reception system, and functional integration of refugees from the former Yugoslavia in Rome*, in «Journal of International Migration and Integration», (2), 1, 2001, pp. 1-26.

KORSIEPORN A., *L'immigrazione femminile: uno studio sulle lavoratrici domestiche filippine a Roma*, in *Atti del Primo seminario sul lavoro femminile*, Istituto Gramsci, Roma 1990.

MAFFIOLETTI G., *Capoverdiani a Roma*, in «Dossier Europa Emigrazione», a. XII, 9, 1987, pp. 12-13.

MARTA C., *Gli zingari a Roma tra emarginazione e razzismo*, in «La Critica Sociologica», 89, 1989, pp. 117-123.

MARTINELLI M., *Immigrazione dei polacchi a Roma. Adattamento e riorganizzazione sociale*, Bulzoni, Roma 1998.

MARTINELLI F., D'OTTAVI A.M., VALERI M., *Immigrati a Roma: processi di adattamento di Filippini, Egiziani, Srilankesi, Etiopi*, Bulzoni, Roma 1998.

MELCHIONDA U., *Gli albanesi in Italia. Inserimento lavorativo e sociale*, Milano, Franco Angeli, 2003

NICOLINI B., *In cammino con Sinti e Rom nella diocesi di Roma*, in «Lacio Drom», a. XXXV, 5, 1999, pp. 28-32.

OPALALIC A.T., *The Filipino communities in Rome: a study undertaken in the context of the ecclesiastical organization for the pastoral care of migrants*, Facultas Iuris Canonici, Pontificium Athenaeum Sanctae Crucis, Roma 1996.

PADIGLIONE V., MASSARO M.G., MORACA S., *Usi riflessivi della tradizione. Il cibo come pratica di identità nella comunità senegalese a Roma*, in «Etnoantropologia», 8-9, 1999-00, pp. 177-196.

PETRINO A., *L'immigrazione etiopica: il caso di una comunità alla periferia di Roma*, Tesi di Laurea, Facoltà di Sociologia, Università degli Studi di Roma "La Sapienza", A.A. 1998-99.

PORRO N., *La promessa e il pregiudizio: i profughi est-europei in due comunità dell'alto Lazio*, in COCCHI G., *Stranieri in Italia*, Istituto Cattaneo, Bologna 1990, pp. 403-418.

PORRO N., *La diversità migrante: i profughi est-europei nel litorale dell'Alto Lazio*, in MACIOTI M.I. (a cura di), *Per una società multiculturale. L'immigrazione in Italia*, Liguori, Napoli 1991, pp. 239-248.

QUIROZA M.E., *Le colf latino-americane a Roma*, in *Atti del convegno Per una società multiculturale. Immigrazione straniera in Italia*, Dipartimento di Sociologia, Università di Roma "La Sapienza", Roma 20-22 novembre 1989.

QUIROZA M.E., *Colf latino-americane a Roma*, in MACIOTI M.I. (a cura di), *Per una società multiculturale. L'immigrazione in Italia*, Liguori, Napoli 1991, pp. 257-268.

RICCI A., *I tamburi sabar e l'identità wolof fra i musicisti senegalesi a Roma*, in «Etnoantropologia», 8-9, 1999-00, pp. 235-251.

SCALZO F., *Indagine sulle comunità eritrea e marocchina presenti nell'area romana*, Tesi di Laurea, Università di Roma "La Sapienza", A.A. 1984-85.

SCALZO F., *Stranieri in Italia. La comunità eritrea e marocchina nell'area romana attraverso racconti biografici*, in «Dossier Europa Emigrazione», a. IX, 1-2, 1984, pp. 3-5.

TACOLI C., *International migration and the restructuring of gender asymmetries: continuity and change among Filipino labour migrants in Rome*, in «International Migration Review», (33), 3, 1999, pp. 658-682.

UNIVERSITÀ DI ROMA "LA SAPIENZA" (ricerca condotta da BRONZO N., CASALE O., GIOVANNINI F., ROSETTA F.), *Le donne ombra. Eritree, somale, capoverdiane, filippine: lavoratrici straniere a Roma*, Roma 1984.

VINCO P. T., *Capoverdiane a Roma*, in «Dossier Europa Emigrazione», a. VII, 6, 1982, pp. 8-11.

## A6) Aspetti sanitari

BERTOLLINI R., DI LALLO D., PAPINI P., PERUCCI C., *Caratteristiche neonatali dei figli di immigrati a Roma negli anni 1982-1988*, Convegno *Stranieri in Italia*, Istituto Cattaneo, Bologna 29-31 gennaio 1990.

BROCANI O.A., *Infermieri e immigrati. Un'esperienza di assistenza volontaria nel poliambulatorio della Caritas di Roma*, in «Prospettive sociali e sanitarie», 22, 1995, p. 27.

COLAIACOMO A. (a cura di), *Lo scenario: immigrazione nel Lazio*, in GERACI S. (a cura di), *Approcci transculturali per la promozione della salute. Argomenti di medicina delle migrazioni*, Anterem, Roma 2000, pp. 259-266.

COLASANTI R., GERACI S., *Stranieri clandestini a Roma: impegno della Caritas per la loro tutela sanitaria*, in «Affari Sociali Internazionali», a. XVIII, 2, 1990, pp. 135-142.

COLOSIMO F., *Indagine psicosociale su famiglie di immigrati*, Tesi di Laurea, Facoltà di Medicina, Università di Roma "La Sapienza", A.A. 1994-95.

CRETI P., *L'esperienza della Croce Rossa Italiana al Centro Accoglienza Profughi di Ponte Galeria*, in MORRONE A., MAZZALI M. (a cura di), *Le stelle e la rana. La salute dei migranti: diritti e ingiustizie*, Franco Angeli, Milano 2001, pp. 220-222.

CUZZOLARI M., FRIGHI L., *Immigrati a Roma da paesi in via di sviluppo. Problemi di igiene mentale*, in «Rivista Sperimentale di Freniatria», supplemento al numero 6, 1987, pp. 1405-1497.

CUZZOLARI M., FRIGHI L., *Immigrati a Roma da paesi extracomunitari: problemi di igiene mentale*, in COCCHI G. (a cura di), *Stranieri in Italia*, Istituto Cattaneo, Bologna 1990, pp. 493-500.

DIASIO N., *Diventare bianco: crisi di passaggio e riformulazione dell'identità in un poliambulatorio per immigrati a Roma*, in GERACI S. (a cura di), *Approcci transculturali per la promozione della salute. Argomenti di medicina delle migrazioni*, Anterem, Roma 2000, pp. 171-181.

ENTE ITALIANO DI SERVIZIO SOCIALE (EISS Roma), *La condizione sanitaria degli immigrati in Italia*, in «Rassegna di servizio sociale», 4, 2000, pp. 74-82.

FENTON G., TOMASSINI P., *Roma, il caso del Camper Sanitario Mobile: la definizione e ridefinizione delle strategie e degli obiettivi usati dall'equipe del camper sanitario con l'utenza Rom/Sinta, comunicazione al V seminario nazionale La mediazione culturale come strumento per l'integrazione sociale del popolo dei Rom, Sinti e Camminanti, gruppo di lavoro 2 "Sanità"*, Opera Nomadi, Roma 23-24 novembre 2001, in «Romano Lil», 4, ottobre-novembre-dicembre 2001, p. 39-45.

FRIGHI L. (a cura di), *Risultati di una serie di ricerche sociopsichiatriche su immigrati a Roma da paesi in via di sviluppo*, in «Rivista Sperimentale di Freniatria», 110, 1986, pp. 261-278.

FRIGHI L., *Alla ricerca del corpo perduto. Osservazioni etnopsichiatriche su una popolazione di immigrati a Roma*, in «Rivista Sperimentale di Freniatria», 111, 1987, pp. 314-320.

FRIGHI L., CUZZOLARO M., *Immigrati a Roma da paesi extracomunitari: problemi di igiene mentale*, in Cocchi G., *Stranieri in Italia*, Bologna, Istituto Cattaneo, 1989, pp.493-500

GERACI S., *Approcci transculturali per la promozione della salute. Argomenti di medicina delle migrazioni*, Anterem, Roma 2000.

GERACI S., COLASANTI R., *Stranieri clandestini a Roma: impegno della Caritas per la loro tutela sanitaria*, in «Affari Sociali Internazionali», a. XVIII, 2, 1990, pp. 135-141.

GERACI S., MAISANO B., MOTTA F., *Salute zingara*, Caritas Diocesana di Roma, Roma 1998.

GERACI S., BALDELLI R., MARCECA M., ALICHINO F., VERI A., *L'esperienza della Caritas Diocesana di Roma nell'ambito dell'assistenza socio-sanitaria agli immigrati*, in LONGO DI CRISTOFARO G., MORRONE A. (a cura di), *Cultura, salute, immigrazione. Una analisi interculturale*, Armando, Roma 1995.

GOLFO F., *Immigrazione, emarginazione e salute nella ASL RM/A*, in MORRONE A., MAZZALI M. (a cura di), *Le stelle e la rana. La salute dei migranti: diritti e ingiustizie*, Franco Angeli, Milano 2001, pp. 210-214.

MORRONE A., *Medicina interculturale: un'esperienza di dieci anni a Roma*, in LONGO DI CRISTOFARO G., MORRONE A. (a cura di), *Cultura, salute, immigrazione. Una analisi interculturale*, Armando, Roma 1995, pp. 21-57.

NONIS M., *Aspetti sociosanitari dell'immigrazione dai paesi del Terzo Mondo a Roma: risultati di un'indagine statistica sui pazienti dell'ambulatorio Caritas-Rielo per stranieri negli anni 1986-87*, Tesi di specializzazione, Facoltà di Medicina e Chirurgia, Università Cattolica del Sacro Cuore, Roma, A.A. 1988-89.

NONIS M., *Le condizioni socio-sanitarie degli immigrati dal Terzo Mondo a Roma*, in «Studi Emigrazione», a. XXVI, 95, 1989, pp. 338-367.

NONIS M., PIAZZI M., SALVIA A., *Le condizioni socio-sanitarie degli immigrati a Roma*, in Cocchi G., *Stranieri in Italia*, Bologna, Istituto Cattaneo 1989. pp.501-510

NONIS M., RAZZI A., SALVIA A., *Le condizioni socio-sanitarie degli immigrati a Roma*, in COCCHI G. (a cura di), *Stranieri in Italia*, Istituto Cattaneo, Bologna 1990, pp. 501-510.

PELARGONIO S., *Difficoltà nella raccolta dell'anamnesi dei pazienti stranieri: l'esperienza del centro di accoglienza ACISEL di Roma*, in MORRONE A., MAZZALI M. (a cura di), *Le stelle e la rana. La salute dei migranti: diritti e ingiustizie*, Franco Angeli, Milano 2001, pp. 215-219.

PITTAU F., *Il secondo congresso internazionale Medicina e Migrazioni e l'ipotesi di medicina transculturale (Roma, 11-13 luglio 1990)*, in «Studi Emigrazione», a. XXVII, 99, 1990, pp. 447-453.

*Salute senza esclusione*, numero monografico di «Roma Caritas», a. III, 1, febbraio 2002.

SANNELLA A., *Mutilazioni genitali femminili: convegni e dibattiti in una Roma multietnica*, in «La Critica Sociologica», 134, 2000, pp. 95-97.

## A7) Scolarizzazione

BRAZZODURO M., *La scolarizzazione dei minori Rom a Roma*, comunicazione al V seminario nazionale *La mediazione culturale come strumento per l'integrazione sociale del popolo dei Rom, Sinti e Camminanti*, gruppo di lavoro 3 "Scuola", Opera Nomadi, Roma 23-24 novembre 2001, in «Romano Lib», 4, ottobre-novembre-dicembre 2001, p. 77-81.

CACCO B., PELLEGRINI F., *Per un'analisi dei bisogni formativi dell'età adulta. I Centri Territoriali Permanenti per l'educazione degli adulti: un primo bilancio dell'esperienza di Roma*, Nuova Eurografica, Roma 2001.

CARITAS DI ROMA, *Forum per l'intercultura. Dieci itinerari didattici*, Anterem, Roma 1995 (introduzione di mons. L. DI LIEGRO).

CIDI di Roma, COMUNE DI ROMA, *Una scuola per tante culture. L'accoglienza degli alunni stranieri. Guida per la scuola e guida per le famiglie*, Roma 2000.

COMUNE DI ROMA, Ufficio Studi e Programmazione Economica (USPE), PROVVEDITORATO AGLI STUDI DI ROMA, Immigrati e sistema educativo. Presentazione dei primi risultati di una indagine locale, 27 ottobre 1992, pro manuscripto.

COMUNE DI ROMA, Assessorato alle Politiche Educative, CIES, *Intercultura: a scuola si fa così. Annuario dei progetti delle scuole di Roma per l'intercultura*, Quaderni Intermundia, Roma 2001.

COMUNE DI ROMA, *Adolescenti a Roma: emergenza immigrazione*, in «Vivere oggi», 10, 2001.

D'ANDREA L., QUINTI G. (a cura di), *Studenti o emigranti. Le condizioni sociali, culturali e materiali degli studenti provenienti dai paesi in via di sviluppo residenti nel Lazio*, Officina, Roma 1987.

FARINELLI F., Problematiche ed interventi nella realtà romana, in COMUNE DI ROMA, Assessorato alle Politiche Educative e Giovanili, *Le politiche delle Autonomie Locali per l'inserimento dei minori migranti nella scuola e nella città*, Atti del Convegno, Roma 9 novembre 1999, Quaderni Intermundia, Roma 2001.

LONGO A.L., *La scolarizzazione dei bambini ed adolescenti Rom, Sinti e Camminanti a Roma*, contributo al corso di formazione per operatori, Opera Nomadi di Roma, giugno 2002.

LUCARDI M., DI CARLO G., *Bambini stranieri in affido: una ricerca nel Comune di Roma*, in «Il bambino incompiuto», 1, 1996, pp. 55-65.

MAIOCCO L., *Ricomincio da tre anni*, in «Capitolium», 15, luglio 2000, pp. 10-11.

MUNDULA L., *Ladispoli: laboratorio interculturale. Una ricerca empirica sull'inserimento degli allievi stranieri nella scuola*, Facoltà di Scienza della Formazione, Università degli Studi "Roma Tre", A.A. 1996-97.

PERROTTA A. (a cura di), *Bambini immigrati. Inchiesta fra i piccoli immigrati nelle scuole di Roma*, Datanews, Roma 1991.

PITTAU F. (a cura di), *Forum per l'intercultura: nuovi itinerari didattici*, Caritas di Roma, Anterem, Roma 1997.

TALARICO S., *Studenti da tre continenti alle Università di Roma*, in «Sociologia Urbana e Rurale», 29, 1989, pp. 133-140.

UFFICIO CENTRALE STUDENTI ESTERI IN ITALIA, *Ricerca sociale su "I problemi degli studenti esteri" a Roma*, UCSEI, Roma s.d.

## A8) Aspetti interculturali

Atti del convegno *Etnie a Roma. Verso la costituzione di un centro multiculturale*, Roma 8-9 novembre 1990, Comune di Roma, 1991.

Atti del seminario *Pratiche di intercultura nel Comune di Roma e integrazione territoriale*, Comune di Roma, Ufficio Speciale Immigrazione, Roma 12 aprile 2002.

BETTINI R., *Roma: identità culturale, cultura dei mezzi e cultura dei valori a proposito dello scacco metropolitano alla religiosità della diocesi*, in «La Critica Sociologica», 125, 1998, pp. 114-135.

BORGHI T., *L'Ordo Templi Orientis in Italia: un'indagine a Roma*, in «La Critica Sociologica», 129, 1999, pp. 74-96.

CARITAS DI ROMA, FONDAZIONE MIGRANTES, *Immigrati a Roma: luoghi di incontro e di preghiera 1998*, Roma 1998.

CARITAS DI ROMA, FONDAZIONE MIGRANTES, *Immigrati a Roma: luoghi di incontro e di preghiera*, s.e., Roma 2000.

CARITAS DI ROMA, ISCOS (Istituto Sindacale per la Cooperazione allo Sviluppo della CISL) (a cura di), *Roma multiculturale. Schede sui paesi degli immigrati*, Sinnos, Roma 1993.

CARITAS DI ROMA, a cura di F. e L. PITTAU, *Forum per l'intercultura. Dieci itinerari didattici*, Anterem, Roma, 1995

CARITAS DI ROMA, a cura di F. PITTAU, *Forum per l'intercultura. Nuovi itinerari didattici*, Anterem, Roma 1997

COMUNE DI ROMA, Assessorato alle Politiche Educative e Formative, *Tavolo interreligioso di Roma*, Roma 1999.

COTESTA V., *Modernità e tradizione. Integrazione sociale e identità culturale in una città nuova. Il caso di Latina*, Franco Angeli, Milano 1988.

COTESTA V., *Percorsi di integrazione degli extracomunitari nell'Agro Pontino*, in «Politica ed Economia», 7-8, 1990, pp. 33-43.

DE ANGELIS R. (a cura di), *Cosmogonie urbane. Nell'universo dei senza fissa dimora*, Costa & Nolan, Roma 1996.

DELLE DONNE M., *Relazioni etniche, stereotipi e pregiudizi: fenomeno migratorio ed esclusione sociale*, La Nuova Città Interculturale, Comune di Roma, Ufficio Speciale Immigrazione, Edup, Roma 1998.

DE QUARTO M., *La convivenza possibile. Il plurale di Dio. Modi e luoghi di culto*, in «Capitolium», a. VI, 21, marzo-aprile 2002, pp. 22-27.

DE SIMONI M., *Immigrazione e stampa locale: una ricerca a Latina*, in TODISCO E. (a cura di), *Immigrazione: dai bisogni ai diritti, dall'emarginazione all'integrazione*, Facoltà di Economia – sede di Latina, Università di Roma "La Sapienza", Latina 1995.

DI LIEGRO L., *La città di Roma e le prospettive di dialogo con i musulmani*, in «Affari Sociali Internazionali», a. XIX, 2, 1991, pp. 73-80.

DI LIEGRO L., *Contro il razzismo "religioso". Un libro della Caritas di Roma sull'Islam*, in «Affari Sociali Internazionali», a. XX, 4, 1992, pp. 149-154.

ERIS (a cura di MELCHIONDA U.), *Pregiudizio e intercultura. Una ricerca-azione nella scuola*, Quaderni Eris, Roma 1996.

FONDAZIONE MIGRANTES, *Presenza dei religiosi nel servizio agli immigrati in diocesi di Roma*, Migrantes, Roma 1993.

FOSSA V., *Da Roma internazionale a Roma interculturale: alla scoperta della vocazione interculturale della capitale*, in «Affari Sociali Internazionali» (26), 2, 1998, pp. 147-159.

GALISSOT R., KILANI A., RIVERA A., *L'imbroglione etnico in quattordici parole chiave*, edizioni Dedalo, Bari, 2001

GUTIERREZ N.T., SARAVIA P., *Punto verde. Un'esperienza didattica di donne straniere a Roma*, Anterem, Roma 1997.

HIZAM F.M., *I convertiti a Roma: seguaci della Tariqa Burhaniya*, in «La Critica Sociologica», 119, 1996, pp. 68-78.

*Luoghi di culto per stranieri a Roma*, in «Dossier Europa Emigrazione», a. XI, 5, 1986, pp. 10-12.

MEMOLI B., *Migrazioni e cultura locale: esperienze di ricerca in alcuni comuni del Lazio*, Tesi di Laurea, Facoltà di Scienze Politiche, Università di Roma La Sapienza, A.A. 1994-95.

PITTAU F., *Scuola e intercultura: obiettivi e caratteristiche del corso per insegnanti promosso dalla Caritas*, in "Servizio Migranti", 12, 1993 (numero speciale Per una scuola interculturale, redatto in collaborazione con la Caritas di Roma).

PITTAU F., *Forum per l'intercultura. Il turismo come occasione di incontro tra i popoli: il caso di Roma*, in «Affari Sociali Internazionali», a. XXV, 2, 1997, pp. 85-94.

PITTAU F., *Realtà interculturale e politica interculturale a Roma*, in «La Critica Sociologica», 125, 1998, pp. 163-166.

POMPEI D., *Vivere a Roma da credenti musulmani*, in «Dossier Europa Emigrazione», a. XIV, 3, 1989, pp. 14-16.

RIVERA A., *L'inquietudine dell'Islam*, Dedalo, Bari, 2002

SANNA G., BERSACCHI V. (a cura di), *Roma multi-etnica. Guida alla città invisibile*, Villaggio Editoriale, Roma 2000.

SOS RAZZISMO, UIL DI ROMA, ASSOCIAZIONE IL MOSAICO, *Essere stranieri a Roma*, in «Rassegna Informativa del Ministero del Lavoro», aprile 1992.

YOGORE R., *Philippine directory for Rome and Europe*, Roma 1995.

YOGORE R., *Philippine directory for Rome and Europe 1997*, Roma 1997.

## A9) Pregiudizi e rapporto con la stampa

CAMPELLI E., CIPOLLINI R., *Contro il seme di Abramo. Indagine sull'antisemitismo a Roma*, Franco Angeli, Milano 1985.

DELLE DONNE M., *Relazioni etniche, stereotipi e pregiudizi: fenomeno migratorio ed esclusione sociale*, La Nuova Città Interculturale, Comune di Roma, Ufficio Speciale Immigrazione, Edup, Roma 1998.

DE SIMONI M., *Immigrazione e stampa locale: una ricerca a Latina*, in TODISCO E. (a cura di), *Immigrazione: dai bisogni ai diritti, dall'emarginazione all'integrazione*, Facoltà di Economia – sede di Latina, Università di Roma "La Sapienza", Latina 1995.

DE VINCENZA D., *L'analisi del pregiudizio in un'area di forte presenza di immigrati provenienti dal terzo mondo*, Tesi di Laurea, Facoltà di Lettere, Università di Roma "La Sapienza", A.A. 1989-90.

LUBOS C., *Manifestazione anti-razzismo a Roma*, in «Dossier Europa Emigrazione», a. XX, 1, 1995, p. 27.

SOS RAZZISMO, UIL DI ROMA, ASSOCIAZIONE IL MOSAICO, *Essere stranieri a Roma*, in «Rassegna Informativa del Ministero del Lavoro», aprile 1992.

#### **A10) C condizione femminile, minorile e familiare**

ALI AHMED S., *Donne e bambini stranieri a Roma: aspetti e prospettive*, in MACIOTI M.I. (a cura di), *Per la società multiculturale. L'immigrazione in Italia*, Liguori, Napoli 1991, pp. 275-278.

ANGELERI M., *I minori stranieri a Roma: parte I, criminalità e carcere*, in «Roma Caritas», 8-9, 1990, pp. 18-26.

ARENA G., *Lavoro al femminile ed immigrazione dai paesi afro-asiatici a Roma*, in «Studi Emigrazione», a. XX, 70, 1983, pp. 177-189.

BAULE S.L., *Il vissuto psicologico della migrazione: tradizione e mutamento in tre storie di vita di donne nordafricane*, Tesi di Laurea, Facoltà di Psicologia, Università di Roma La Sapienza, A.A. 1994-95.

BECAGLI A., *Le relazioni madre-bambino nella realtà dell'immigrazione: i servizi a Roma*, Tesi di Laurea, Roma 1990.

BIANCO G., *Immigrazione e nucleo familiare debole (madre-figlio): la questione dei minori in affidamento a Roma*, Tesi di Laurea, Facoltà di Sociologia, Università di Roma "La Sapienza", A.A. 1991-92.

COOPERATIVA ON/OFF, *Minori stranieri in istituto a Roma*, dattiloscritto, Roma 1990 (ricerca condotta per il Comune di Roma).

ORLANDI E., *L'affidamento familiare di bambini stranieri a Roma*, in «La Rivista di Servizio Sociale», 2, 1990, pp. 40-60.

SEPE C. (a cura di), *Roma: la città delle donne. Dove, come, quando*, Comune di Roma, Ufficio Progetti Donna, Roma 1997.

STROZZA S., GUERRIZIO A., *Migrazioni, lavoro e fecondità delle donne immigrate: il caso di alcune collettività presenti in Italia e a Roma*, relazione presentata alle "Giornate di studio sulla popolazione", SIS-GCD, Roma 7-9 gennaio 1997.

TODISCO E., *La famiglia immigrata come fattore di integrazione. Il caso di Guidonia (Roma)*, in «Studi Emigrazione», 126, giugno 1997, pp. 285-310.

VICARELLI G. (a cura di), *Le mani invisibili. La vita e il lavoro delle donne immigrate*, Ediesse, Roma 1994.

## Bibliografia su lavoro e rimesse

a cura di Cinzia Conti e Salvatore Strozza

Altieri G., Carchedi F., "L'immigrazione straniera nel Lazio", *Inchiesta*, gennaio-marzo, 1992, pp. 29-39.

Appayard R., "International Migration and development. An Unresolved Relationship", *International Migration*, vol. XXX, nn. 3-4, 1992, pp. 251-265.

Arham B., Boucher S., "Migration, remittances and inequality: estimating the net effects of migration on income distribution", *Journal of Development Economics*, vol. 55, 1998, pp. 307-331.

Arnold F., "The Contribution of Remittances to Economic and Social Development", in Kritz M.M., Lim L.L., Zlotnik H. (eds.), *International Systems: A Global Approach*, Clarendon, Oxford, 1992, pp. 205-220.

Athukorala P., "Improving the Contribution of Migrant Remittances to Development: the Experience of Asian Labour-exporting Countries", *International Migration*, 23(1), 1993, pp. 103-124.

Baldacci E., Inglese L., Strozza S., "The determinants of wages of immigrant workers: the Italian case of Latium and Campania", *Labour*, vol. 13, n. 3, 1999, pp. 675-709.

Barsotti O., Lecchini L., "The Experience of Filipino Female Migrants in Italy", in United Nation, *International Migration Policies and the Status of Female Migrants*, New York, 1995, pp. 153-162.

Barsotti O., Toigo M. (1995), "Immigrati: dall'integrazione a risorsa per lo sviluppo del paese d'origine", comunicazione presentata al Forum su "Gli stranieri nella società italiana: demografia ed integrazione sociale ed economica", Bari, 23-24 giugno.

Barsotti O., Toigo M. (2001), *Dimensioni delle rimesse e variabili esplicative: un'indagine sulla collettività marocchina immigrata nella Toscana Occidentale*, Report N. 4, Dipartimento di statistica e matematica applicata all'economia, Università di Pisa.

Bastenier A., Dassetto F., "Nodi conflittuali conseguenti all'insediamento definitivo delle popolazioni immigrate nei paesi europei", in AA.VV. *Italia, Europa e nuove immigrazioni*, Fondazione Agnelli, Torino, 1990, pp.3-59.

Bertani M., Gualtieri G., Strozza S., "Inserimento lavorativo e abitativo degli immigrati stranieri: il contributo conoscitivo delle indagini sul campo", in *Giorgi P. Strozza S.*, 1997, pp. 315-340.

Birindelli A.M. et al., *La presenza straniera in Italia. Il caso dell'area romana*, F. Angeli, Milano, 1993.

Bisogno E., Rotolone D., Tanturri M. L., "Alcune caratteristiche dell'inserimento lavorativo dei cittadini stranieri presenti in Italia", relazione presentata alle "Giornate di Studio sulla Popolazione", SIS-GCD, Firenze, 7-9 gennaio, 1999.

Blangiardo G.C., "Una nuova metodologia di campionamento per le indagini sulla presenza straniera", in *Di Comite L., De Candia M.*, 1993, pp. 301-307.

Blangiardo G.C., "Il campionamento per centri o ambienti di aggregazione nelle indagini sulla presenza straniera", in AA.VV., *Studi in onore di Gianpiero Landenna*, Giuffrè Editore, Milano, 1996, pp. 13-30.

Blangiardo G.C., Terzera L., *L'immigrazione straniera nell'area milanese. Rapporto statistico dell'Osservatorio I.S.MU.*, Quaderni I.S.MU., n. 4, 1997.

Böhning W.R., *Studies in international labour migration*, Macmillan, London, 1984.



- Boyd M., "Family and personal networks in international migration: recent developments and new agendas", *International Migration Review*, vol XXIII, n.3, 1989, pp. 638-670.
- Bonifazi C., *Immigrazione straniera in Italia*, Il Mulino, Bologna, 1998.
- Borjas G.J., "The Economics of Immigration", *Journal of Economic Literature*, 32, 1994, pp. 1667-1717.
- Borjas G.J., "Immigration", *NBER Report*, 1999.
- Brown R.P.C., "Migrants' Remittances, Savings and Investment in the South Pacific", *International Labour Review*, 133(3), pp. 347-367.
- Brown R.P.C., "Estimating Remittance Functions for Pacific Island migrants", *World Development*, 25 (4), pp. 613-626.
- Brown R.P.C., Walker A., *Migrants and their Remittances. Result of a Household Survey of Tongans and Western Samoans in Sidney*, Pacific Studies Monograph, n.17, 1995.
- Carchedi et al., "Povertà e immigrazione", in Mingione E. (a cura di) *Le sfide dell'esclusione: metodi, luoghi, soggetti*, CEIS, Il Mulino, 1999.
- Carchedi F., "Alcune modifiche sopravvenute nelle principali comunità di immigrati presenti a Roma", *Studi Emigrazione/Etudes Migrations*, nn. 82-83, pp. 410-413.
- Carchedi F. (a cura di), *La risorsa inaspettata. Lavoro e formazione degli immigrati nell'Europa mediterranea*, Ediesse, Roma, 1999.
- Carchedi F., Ricci P., "La presenza immigrata nella provincia di Latina. Accoglienza e mercato del lavoro", in *Todisco E.*, 1995, pp. 23-60.
- Caritas di Roma, *Immigrazione. Dossier Statistico*, Anterem, Roma, vari anni.
- Caritas di Roma Provincia di Roma, *Stranieri a Roma. Immagine degli immigrati dall'Africa e dall'Asia attraverso le schede di rilevazione della Caritas diocesana*, Roma, 1985.
- Casacchia O., Gualtieri G., Natale L., "La condizione abitativa degli immigrati: modelli e verifiche empiriche", *Rivista Italiana di Economia Demografia e Statistica*, vol. L, n. 2, 1996, pp. 449-468.
- Casacchia O., Mignella Calvosa F., Strozza S., "Foreign Population and Integration: Theoretical Models and Empirical Results", Meeting Rome-New York, "Urban Problems and Shared Solution for the First Decade of the Next Millennium", Rome, 19-22 June 2000.
- Casacchia O., Natale L., "Domanda ed offerta di lavoro straniera: caratteristiche ed implicazioni in alcuni bacini laziali micro-territoriali", in *Di Comite L., De Candia M.*, 1993, pp. 75-92.
- Casacchia O., Strozza S., "Le rimesse degli immigrati in Italia: dimensioni, determinanti e loro impiego", in Pellicani M. (a cura di), *Componenti demografiche ed economiche nell'integrazione Euro-Mediterranea*, Quaderni n. 21, Dipartimento per lo studio delle società mediterranee, Cacucci Editore, Bari, 2001, pp. 151-179.
- Cases Mendez J.I., Cabezas Moro O., "The relation between Migration Policy and Economic Development and the Promotion of New Employment Possibilities for Returnees (Foreign Investment and Migrant Remittances)", *International Migration*, 14(1-2), 1976, pp. 134-157.
- Centro Europa Ricerche, "Strumenti del credito e migrazioni", in Agenzia romana per la preparazione del Giubileo, *Migrazioni. Scenari per il XXI secolo*, Dossier di ricerca, Volume II, Roma, 2000, pp. 1439-1478.
- Chandavarkar A.G., "The use of Migrant Remittances", *Finance and Development*, 1980.

CISP, *Gli immigrati nell'area metropolitana di Roma*, Roma, 1988.

Colasanto M. Ambrosini M. (a cura di), *L'integrazione invisibile. L'immigrazione in Italia tra cittadinanza economica e marginalità sociale*, Vita e Pensiero, Milano, 1993.

Comune di Roma-Ufficio Speciale Immigrazione, *I colori del cielo. Ricerca sulla distribuzione territoriale, sulle caratteristiche dell'immigrazione a Roma e sull'atteggiamento della popolazione residente*, Comune di Roma, Roma, 1995.

Confalonieri M.A., "Le rimesse degli emigrati e l'economia delle zone di partenza", *Studi Emigrazione/Etudes Migrations*, 53, 1979, pp. 5-40.

Conti C., Giorgi P., Strozza S. "Vivere la città: economia, abitazione e ambiente", in Brazzoduro M., Conti C. *Le città della capitale, rapporti sociali e qualità della vita a Roma*, Franco Aneli, 2002.

Conti C., Strozza S., "Le determinanti dell'invio di rimesse: il caso di alcune collettività immigrate in Italia, in Di Comite L., Paterno A. (a cura di), *Popolazione sviluppo e ambiente*, Quaderni n. 20, Dipartimento per lo studio delle società mediterranee, Cacucci Editore, Bari, 2001, pp.4763.

Cooperativa Culturale "Lazio 2000", *Analisi problematica dell'immigrazione nel Lazio*, Roma, dattiloscritto, 1990.

Cotesta V., "Percorsi di integrazione degli extracomunitari nell'Agro pontino", *Politica ed Economia*, n. 7-8, 1990, pp. 33-43.

de Filippo E. Carchedi F., "I mercati del lavoro e la collocazione degli immigrati. Il modello mediterraneo", in *Carchedi F.*, 1999, pp. 19-35.

Di Comite L., De Candia M. (a cura di), *I fenomeni migratori nel bacino mediterraneo*, Quaderni n. 6, Dipartimento per lo studio delle società mediterranee, Cacucci Editore, Bari, 1993.

Durand J., Kandel W., Parrado A.E., Massey D.S., "International Migration and Development in Mexican Communities", *Demography*, 33(2), 1996, pp. 249-264.

Durand J., Parrado E.A., Massey D.S., "Migradollars and Development: a Reconsideration of The Mexican Case", *International Migration Review*, 30(2), 1996, pp. 423-444.

Elbadawi I.A., Redezende Rocha R., *Determinants of Expatriate workers' Remittances in North Africa and Europe*, Policy Research Working Paper Series, World Bank, 1992.

Ferruzza A., Gabrielli D., Giovannelli C., Turi M., "L'inserimento lavorativo degli stranieri presenti in Italia: l'analisi di alcuni dati ufficiali", in *Giorgi P., Strozza S.*, 1997, pp. 259-280.

Frey L., Livraghi R., "The jobs and effects of migrant workers in Italy", *International migration papers*, n. 11, Employment Department of International Labour Office, Geneva, 1996, pp. 1-20.

Frey L., Tagliaferri T., "Immigrazione e mercati del lavoro in Italia", *Rivista Italiana di Economia Demografia e Statistica*, vol. L, n. 2, 1996, pp. 191-210.

Funkhouser E., "Remittances from International Migration: a Comparison of El Salvador and Nicaragua", *The Review of Economics and Statistics*, 77(1), 1995, pp. 137-147.

Gesano G., "Immigrati e mercato del lavoro", in *Birindelli A.M. et al.*, 1993, pp. 53-97.

Ghignoni E., "L'indagine su testimoni privilegiati e su specifici casi di domanda di lavoro: il Lazio", *Quaderni di Economia del Lavoro*, n. 43, 1992, pp. 205-241.

Giorgi P., Strozza S. (a cura di), *Studi di popolazione. Temi di ricerca nuova*, Secondo Convegno dei Giovani Studiosi dei Problemi di Popolazione, 25-27 giugno 1996, Roma, 1997.

Golini A., Strozza S., "The Impact of Migration on Population Growth and its Interplay with Social and Political Issues", in Proceedings on CD-ROOM of Joint IASS/IAOS Conference on "Statistics for Economic and Social Development", 1-4 September, Aguascalientes, Mexico, 1998.

Golini A., Strozza S., "Immigration and foreign people in six Italian metropolitan areas", *Studi Emigrazione/Migration Studies*, anno XXXV, n. 129, 1998, pp. 65-86.

Ferrieri G., "Le rimesse degli stranieri soggiornanti in Italia", *Studi Emigrazione/Migration Studies*, anno XXXVII, n. 138, pp. 281-294.

Frey L., Livraghi R. (eds.), *The jobs and effects of migrant workers in Italy*, International Migration Papers n. 11, ILO, Geneve, 1996.

Glytsos N.P., "Remittances in Temporary Migration: A theoretical Model and Its Testing with the Greek-German Experience", *Weltwirtschaftliches Archiv*, Bd., 124, 1998, pp. 524-549.

Greenwood M.J., Mcdowell J.M., "The Factor-Market Consequences of U.S. Immigration", *Journal of Economic Literature*, 24, 1986, pp. 1738-1772.

Greenwood M.J., Mcdowell J.M., "The National Labor Market Consequences of U.S. Immigration", in GIERSCH H. (ed.), *Economic Aspects of International Migration*, Springer-Verlag, Berlin, 1994, pp. 153-194.

Guarini R., Natale M., "Mercato del lavoro ed immigrazione straniera in Italia", *Rivista Italiana di Economia Demografia e Statistica*, vol. L, n. 1, 1996, pp. 13-65.

Huntoon L. (1999) "Return Migration when Saving Differ", *Journal of Urban Affairs*, 17(3): 219-239.

ILO, Caritas di Roma, *Il risparmio degli immigrati e i paesi di origine: il caso italiano*, Roma, febbraio 2002.

Istat, *La presenza straniera in Italia negli anni '90*, Informazioni n. 61, Roma, 1998.

Istat, *La presenza straniera in Italia: caratteristiche demografiche*, Informazioni, n. 7, Roma, 2000a.

Istat, *Gli stranieri regolarmente presenti in Italia al 1° gennaio 2000*, Statistiche in breve, Roma 28 dicembre 2000b.

Istat, *La presenza straniera in Italia: caratteristiche demografiche*, Roma, 2002 (in stampa).

Karafolas S., "Migrant Remittances in Greece and Portugal. Distribution by Country of Provenance and the role of the Banking Presence", *International Migration*, 36(3), 1998, pp. 357-381.

Katz E., Stark O., "On Fertility, Migration and Remittances in LDCs", Discussion Papers n. 19, Cambridge, Centre for Population Studies, 1985.

Keely C., Tran B.N., "Remittances From Labour Migration: Evaluations, Performance and Implications", *International Migration Review*, 23(3), 1989, pp. 500-525.

Kudat A., Sertel M.R., *Toward a Simple Understanding of Saving Behavior Away from Home and Homeward Remittances, or How a Guest Saves*, Wissenschaftszentrum, Berlin, 1974.

Lebon A., "Les envois de fonds des migrantes et leur utilization", *International Migration*, 22(4), 1984, pp. 281-333.

Le Bras H., "L'impact Démographique des Migrations d'Après-Guerre dans quelques Pays de l'OCDE", in OCDE, *Les Migrations. Aspects démographiques*, Paris, 1991, pp. 17-29.

Lucas R., Stark O., "Motivation to Remit: Evidence from Botswana", *Journal of Political Economy*, 93(5), 1985, pp. 901-918.

Martinelli F., D'Ottavi A.M., Valeri M., *Immigrati a Roma. Processi di adattamento di Filippini, Egiziani, Srilankesi, Etiopi*, Bulzoni Editore, Roma, 1998.

Massey D.S., "Economic Development and International Migration in Comparative Perspective", *Population and Development Review*, 14(3), 1988, pp. 383-414.

Massey D.S., Parrado E.A., "Migradollars: The Remittances and savings of Mexican migrants to USA", *Population Research and Policy Review*, 13(1), 1994, pp. 3-30.

Ministero del Lavoro Fondazione G. Brodolini, *L'integrazione dei lavoratori stranieri in Italia. Elementi per la programmazione degli interventi formativi*, FGB Ricerche, n. 86, Roma, 1993.

Natale L., "Not-Ec Immigrants in Rome: the Housing Inclusion" Meeting Rome-New York, "Urban Problems and Shared Solution for the First Decade of the Next Millennium", Rome, 19-22 June 2000.

Natale L., "La città multietnica: l'esempio di Roma", in Natale M. (a cura di), *Economia e Popolazione*, Franco Angeli, Milano, 2002, pp. 475-503.

Natale M., "L'occupazione extracomunitaria in Italia", *Rassegna Economica*, n. 1, 1996, pp. 213-256.

Natale M., Strozza S., *Gli immigrati stranieri in Italia. Quanti sono, chi sono, come vivono?*, Cacucci Editore, Bari, 1997.

Natale M., Strozza S., "Lavoro, reddito e rimesse degli immigrati stranieri in Italia: finalità, progettazione e realizzazione di un'indagine sul campo", in Acocella N., Sonnino E. (a cura di), *Movimenti di popolazione e movimenti di capitale in Europa*, Il Mulino, Bologna, 2003 (in stampa).

Oporto Del Olmo A., *Emigración y ahorro en España, 1959-1986*, Ministerio de Trabajo y Seguridad Social, 1992.

Paterno A., "Un'indagine conoscitiva dell'immigrazione albanese nell'area di Bari", *Rivista Italiana di Economia Demografia e Statistica*, vol. LV, nn. 2/3, aprile-settembre 2001, pp. 251-264.

Pattarino Nigi L., "Rimesse dei migranti: un aiuto allo sviluppo?", *Affari sociali Internazionali*, 26(4), 1998, pp. 77-86.

Proietti F.M., "Caratteristiche dei flussi migratori nell'Agro Pontino: i risultati di una indagine", in *Todisco*, 1995, pp. 137-172.

Pugliese E., "L'immigrazione", *Storia dell'Italia Repubblicana*, Volume terzo, L'Italia nella crisi mondiale. L'ultimo ventennio, Giulio Einaudi editore, 1998.

Pugliese E., "Gli immigrati nel mercato del lavoro e i modelli regionali di inserimento", in *Carchedi F.*, 1999, pp. 37-58.

Puri S., Ritzema T., *Migrant Worker remittances, Micro-Finance and the Informal economy: Prospect and Issues*, Working Paper n. 21, ILO, 1998.

Regione Lombardia – ISMU, *Osservatorio Regionale per l'integrazione e la multietnicità. Rapporto 2001*, Fondazione I.S.M.U., Milano, 2002

Reyneri E., *Sociologia del mercato del lavoro*, il Mulino, Bologna, 1996.

Reyneri E., "Immigrazione ed economia sommersa", *Stato e mercato*, n. 2, 1998, pp. 287-317.

Reyneri E., "L'integrazione nell'occupazione dipendente", in Zincone G. (a cura di),

*Secondo rapporto sull'integrazione degli immigrati in Italia*, Il Mulino, Bologna, 2001, pp. 331-365.

Rocha E., "Colônias e exportação de mão-de-obra como fontes de divisas: considerações sobre a contribuição dos emigrantes para o subdesenvolvimento econômico português", *Análise Social*, terceira série, 18(72-73-74), 1982, pp. 1053-1075.

Russell S.S., "Remittances from International Migration: a Review in Perspective", *World Development*, 14(6), 1986.

Russell S.S., "Migrant Remittances and Development", *International Migration*, 30(3-4), 1992, pp. 267-288.

Sanna G., Bersacchi V., *Roma multiethnica. Guida della città invisibile*, Villaggio Editoriale, Roma, 2000.

Schiller G., *The problem of savings of migrant workers in Europe*, OCDE, 1973.

Schultz T.P., "Immigrant quality and assimilation: A review of the US literature", *Journal of Population Economics*, 11, 1998, pp. 239-252.

Simon J.L., *The economic consequences of immigration*, Basil Blackwell, 1989.

Stark O., "Migration in LDCs: Risk, Remittances, and the Family", *Finance and Development*, 1991, pp. 39-41.

Stark O., "Remittances and inequality", in STARK O., *The Migration of Labour*, Basic Blackwell, Oxford, Great Britain, 1991.

Straubhaar T., "The Determinants of Workers' Remittances: The Case of Turkey", *Weltwirtschaftliches Archiv, Review of World Economics*, 1986, pp. 728-740.

Strozza S., "I lavoratori extracomunitari a Roma: ipotesi di lavoro e primi risultati di un'indagine nel settore della ristorazione", *Rivista Italiana di Economia Demografia e Statistica*, vol. XLV, nn. 3-4, 1991, pp. 305-321.

Strozza S., "I lavoratori extracomunitari in Italia: esame della letteratura e tentativo di verifica di alcune ipotesi", *Studi Emigrazione/Etudes Migrations*, anno XXXII, n. 119, 1995, pp. 457-490.

Strozza S., "Migrazioni internazionali, squilibri demografici ed economie irregolari", in Colajanni A., Maffioli D. (a cura di), *Problemi demografici e dinamiche socio-culturali nell'area del mediterraneo*, Ricerca e Cooperazione, Roma, 1996, pp. 29-56.

Strozza S., "Gli immigrati stranieri in Italia: caratteristiche e inserimento lavorativo", in Natale M. (a cura di), *Economia e Popolazione*, Franco Angeli, Milano, 2002a, pp. 435-474.

Strozza S., "Caratteristiche e inserimento lavorativo di alcune collettività immigrate presenti nell'area romana", 2002b, mimeo.

Strozza S., Conti C., "Caratteristiche e tendenze dell'inserimento lavorativo degli immigrati nel Lazio durante gli anni Novanta", in Zanfrini L. (a cura di), *Immigrati mercati del lavoro e programmazione dei flussi di ingresso*, Quaderni I.S.MU., n. 1, 1999, pp. 83-120.

Strozza S., Gallo G., Grillo F., "Gender and Labour Market Among Immigrants in Some Italian Areas: the Case of Moroccans, Former Yugoslavians and Polishes", in Garcia B., Anker R., Pinnelli A. (eds.), *Women and the labour market: demographic issues*, Clarendon Press, Oxford, 2002 (in stampa).

Strozza S., Guerrizio A., "Migrazioni, lavoro e fecondità delle donne immigrate: il caso di alcune collettività presenti in Italia e a Roma", relazione presentata alle "Giornate di studio sulla popolazione", SIS-GCD, Roma 7-9 gennaio, 1997.

Swamy G., *International migrant workers' remittances: Issue and Prospects*, World Bank Staff Working Papers, n. 481, 1981.

Tapinos G., *L'argent des immigrés*, Travaux et documents, INED, PUF, 1981.

Todisco E. (a cura di), *Immigrazione: dai bisogni ai diritti, dall'emarginazione all'integrazione*, Università degli studi "La Sapienza", Facoltà di Economia Sede di Latina, Latina, 1995.

Taylor J.E., "Remittances and Inequality Reconsidered: Direct, Indirect, and Intertemporal Effects" *Journal of Policy Modelling*, 14(2), 1992, pp. 187-208.

Taylor J.E., Arango J., Hugo G., Kouachi A., Massey D.S., Pellegrino A., "International Migration and International Development", *Population Index*, 62(2), 1996, pp. 181-212.

Taylor J.E., "International Migrant Remittances, Savings, and Development in Migrant-Sending Areas", presentato alla conferenza su "International Migration at century's End", Barcellona, Spagna, 7-10 Maggio, 1997.

Taylor J.E., "The New Economics of Labour Migration and the Role of Remittances in the Migration Process", *International Migration Review*, 37(1), 1999, pp. 63-88.

Taylor J.E., Wyatt T.J., "The Shadow Value of Migrant Remittances, Income and Inequality in a Household -farm Economy", *The Journal of Development Studies*, 32(6), 1996, pp. 899-912.

United Nations, *International Migration and Development. The Concise Report*. ST/ESA/SER.A/164, New York, 1997.

Venturini A., *Le migrazioni dei paesi sud europei: un'analisi economica*, Monografia del Dipartimento di Scienze Economiche, n. 2, Università degli studi di Bergamo, 1996.

Verro A., Angotti R. Palano L., "Immigrati e formazione professionale. Il caso di Roma", in *Carchedi F.*, 1999, pp. 207-225.

Vicarelli G. (a cura di), *Le mani invisibili. La vita e il lavoro delle donne immigrate*, Ediesse, Roma, 1994.

Voets S., Schoorl J., De Bruijn B. (eds.), *The demographic consequences of international migration*, NiDi, The Hague, 1995.

Wahba S., "What Determines Workers' Remittances", *Finance and Development*, 1991, pp. 41-44.

Waller Meyers D., "Migrant Remittances to Latin America: Reviewing the Literature", da Internet, 1999.

Zanfrini L., *Leggere le migrazioni. I risultati della ricerca empirica, le categorie interpretative i problemi aperti*, Fondazione Cariplo-I.S.MU., F. Angeli, Milano, 1998.

Zanfrini L., "Programmare" per competere. I fabbisogni professionali delle imprese italiane e la politica di programmazione dei flussi migratori, Unioncamere e Fondazione Cariplo-I.S.MU., Franco Angeli, Milano, 2001a.

Zanfrini L., "Migrazioni internazionali ed etnicizzazione del mercato del lavoro italiano", relazione presentata alle "Giornate di studio sulla popolazione", Milano, 20-22 febbraio 2001b.

## Note

- <sup>1</sup> Caritas, *Dossier Statistico Immigrazione 2001*, Anterem, Roma, 2001, pag. 85.
- <sup>2</sup> Ambrosini M., *Immigrati e lavoro indipendente*, in Zincone, G. (a cura di), Commissione per le politiche di integrazione degli immigrati, *Secondo Rapporto sull'integrazione degli immigrati in Italia*, Il Mulino, 2001, Roma
- <sup>3</sup> Gazzetta Ufficiale delle Comunità Europee n. 107 del 30 aprile 1996
- <sup>4</sup> Ambrosini M., Schellembaum P. (a cura di), *La comunità sommersa. Un'indagine sull'immigrazione egiziana a Milano*, Quaderni Ismu, 3, 1994.
- <sup>5</sup> Ibidem.
- <sup>6</sup> Ceschi S., Mazzonis M., Naletto G., Pugliese E., *L'inserimento dei lavoratori stranieri nell'economia e nel mercato del lavoro a Roma*, Rapporto di ricerca per l'Osservatorio permanente sull'economia romana, Fondazione Internazionale Lelio Basso, Roma, 2000, pag. 84-95
- <sup>7</sup> L. Zanfrini, *Leggere le migrazioni*, ISMU, F. Angeli, Milano, 1998, pag.157
- <sup>8</sup> E. Zucchetti, P. Corvo, A. Perla, *L'imprenditorialità degli immigrati nella provincia di Bergamo*, Comune di Bergamo-ISMU, 1999; Morlicchio E. *Gli immigrati dalla povertà al lavoro*, in E. Pugliese (a cura di), *Rapporto immigrazione, lavoro, sindacato, società*, Ires-Ediesse, 2000, Roma.
- <sup>9</sup> Cfr. le ricerche citate nel paragrafo dedicato al grado di istruzione degli immigrati a Roma, tra le quali Le Quyen Ngo Dinh (a cura di), *L'immigrazione a Roma. L'esperienza della Caritas*, dossier di ricerca estratto da *Migrazioni. Scenari per il XXI secolo*, Caritas, Roma, 2000 pag.1502-1503.
- <sup>10</sup> L'elevato livello di istruzione degli imprenditori stranieri è stato rilevato anche nelle ricerche svolte a Bergamo e a Milano citate sopra.
- <sup>11</sup> Caritas, *Dossier Statistico Immigrazione 1997*, Anterem, Roma, 1997 pag. 307-310
- <sup>12</sup> E. De Filippo, *La componente femminile dell'immigrazione*, pag. 52 in E. Pugliese (a cura di), *Rapporto immigrazione, lavoro, sindacato, società*, Ires-Ediesse, 2000, Roma; S. Strozza, Cinzia Conti, *Caratteristiche e tendenze dell'inserimento lavorativo degli immigrati stranieri nel Lazio durante gli anni novanta*, in L. Zanfrini, *Immigrati mercati del lavoro e programmazione dei flussi di ingresso*, Quaderni ISMU, 1/1999, Milano, pag. 114
- <sup>13</sup> Cerfe, Centro di Cooperazione Familiare, RAIMI – Ricerca azione su immigrazione e impresa RAGI – Ricerca azione su genere e immigrazione, *Sintesi dei risultati*, 1999, Roma reperibile su [www.cerfe.it](http://www.cerfe.it)
- <sup>14</sup> Al fine di non compromettere la chiarezza dell'esposizione, ci limitiamo a riportare sinteticamente gli elementi più significativi, rinviando a un'altra sede un'analisi più approfondita di questo gruppo di interviste.
- <sup>15</sup> Ceschi S., Mazzonis M., Naletto G., Pugliese E., *L'inserimento dei lavoratori stranieri nell'economia e nel mercato del lavoro a Roma*, Rapporto di ricerca per l'Osservatorio permanente sull'economia romana, Fondazione Internazionale Lelio e Lisli Basso, Roma, 2000, pag. 84-95

<sup>16</sup> M. Mazzonis, G. Naletto, *Migranti e banche*, Lunaria, Roma, 2000.

<sup>17</sup> S. Stozza, C. Conti, *Caratteristiche e tendenze dell'inserimento lavorativo degli immigrati stranieri nel Lazio durante gli anni novanta*, in L. Zanfrini, *Immigrati mercati del lavoro e programmazione dei flussi di ingresso*, Quaderni ISMU, 1/1999, Milano, pag.106

<sup>18</sup> Caritas, *Dossier Statistico Immigrazione 2002*, Anterem, Roma, 2002

<sup>19</sup> *Migrazioni Scenari per il XXI secolo*, Roma, 2000, vol. II; M. Mazzonis, G. Naletto, *Migranti e banche*, cit; A.Golini, F.Racioppi, S. Pozzuoli, *Dinamica demografica e pianificazione delle aziende di credito, Un'indagine tra le banche italiane*, Materiali di studi e ricerche, Nuova Serie, n.11, Dipartimento di scienze demografiche, Roma, 1996.

<sup>20</sup> Sassen S. *Globalizzati e scontenti*, Il Saggiatore, Roma, 2002.

<sup>21</sup> Zucchetti E, Corvo P., Perla A., *L'imprenditorialità degli immigrati nella provincia di Bergamo*, cit.

<sup>22</sup> I CILO/COL (Centri di Informazione Locale per l'Occupazione/Centri di Orientamento al Lavoro) sono centri per l'informazione e l'orientamento al lavoro, disposti strategicamente sul territorio comunale, rivolti soprattutto ai disoccupati, con particolare riguardo alle forme di autoimpiego.

<sup>23</sup> Lo strumento dei fondi di garanzia è già stato sperimentato da alcune amministrazioni locali per facilitare l'inserimento abitativo degli stranieri con buoni risultati. Si veda Asal, coop. La casa, Ics, Lunaria, *Affittasi a tutti? Inchiesta sul disagio abitativo degli immigrati in Italia*, Asal 2001

<sup>24</sup> Comune Di Roma, Assessorato alle Politiche per le Periferie, lo Sviluppo Locale, il Lavoro, Dipartimento XIV U.O. Autopromozione Sociale, *Programma di Interventi Ex Lege 266/1997*, Ottobre 2002, pag.4

<sup>25</sup> Direttore della Direzione Formazione e Progetti Integrati del Gruppo CERFE (Coordinamento operativo CERFE-Laboratorio di scienze della cittadinanza e ASDO)

<sup>26</sup> Nell'ambito di questo coordinamento operativo, a partire dal 1987, sono state realizzate numerose ricerche, di cui qui di seguito se ne citano alcune: "Ricerca sulle condizioni sociali, culturali e materiali degli studenti provenienti dai Paesi in Via di Sviluppo (PVS) nella Regione Lazio", 1987; "Ricerca sulle condizioni sociali, culturali e materiali degli studenti provenienti dai Paesi in Via di Sviluppo (PVS) in Italia", 1990-1991; "Ricerca-intervento sull'immigrazione proveniente dai paesi in Via di Sviluppo (PVS) in Puglia", 1993; "Ricerca sulle iniziative formative effettuate all'estero rivolte a immigrati extracomunitari", 1993; "Ricerca azione a favore di cittadini albanesi presenti in Puglia" nel quadro del Programma Horizon della Comunità Europea, 1994; "Ricerca sulla formazione degli immigrati extracomunitari nella regione Puglia", 1995; "Ricerca orientata all'identificazione dei fattori sociologici alla base dell'attivazione dei processi migratori del bacino del Mediterraneo", 1994-1995.

<sup>27</sup> CERFE, "Ricerca azione sull'integrazione sociale ed economica degli immigrati in alcune società europee (RINT)", 1996-1997; L. d'Andrea, R. D'Arca e D. Mezzana, *Manuale sulle pratiche di integrazione sociale ed economica degli immigrati in Europa*, CERFE, 1998.

<sup>28</sup> CERFE, "Ricerca Azione integrata di formazione e creazione di un centro di prima accoglienza, aggregazione e informazione per extracomunitari residenti in Gallura, Sardegna (RAIS)", 1996-1999; "Ricerca Azione su Genere e Immigrazione (RAGI)", 1997-1999; CCF, "Ricerca Azione su Impresa e Immigrazione (RAIMI)", 1997-1999; "Forum della Nuova Imprenditorialità", 1999-2001.

<sup>29</sup> Laboratorio di Scienze della cittadinanza – Gruppo CERFE, "Ricerca Azione sugli Immigrati qualificati e l'Integrazione professionale in Toscana (RAIT)", 2001-2002.



<sup>30</sup> ASDO – Gruppo CERFE, “Ricerca Azione su Donne e Impresa (RADI)”, 2000; CERFE, “Ricerca sulla corporate citizenship nelle PMI europee”, 2001,

<sup>31</sup> CERFE, “Manuale sulla creazione d’impresa (RACRI)”, 2002.

<sup>32</sup> In particolare, attraverso la consultazione di 120 key persons e a partire dall’osservazione diretta di 21 esperienze imprenditoriali gestite da immigrati, tra i principali fattori di ostacolo sono stati rilevati: le difficoltà di accesso al credito; l’eccessiva burocratizzazione delle procedure; la difficoltà di farsi conoscere sul mercato; la scarsa conoscenza, anche tra i consulenti legali, di regolamentazioni derivanti da accordi internazionali; la questione delle reciprocità, che molto spesso non è conosciuta (ad esempio dai notai); problemi sul piano della conoscenza, dei know-how e delle tecniche.

<sup>33</sup> Montefalcone M., *Ricerca Azione sugli Immigrati qualificati e l’Integrazione professionale in Toscana RAIT. Memoria scientifica*, Laboratorio di Scienze della Cittadinanza Gruppo CERFE, 2002. Il progetto è finalizzato alla promozione dell’inserimento degli immigrati qualificati in percorsi professionali di alto profilo all’interno di organizzazioni pubbliche, private e del settore non profit.

<sup>34</sup> Dalle ricerche condotte dal CERFE nel progetto RAIMI e dal Centro di Cooperazione Familiare nel progetto RAGI – che hanno comportato complessivamente la realizzazione di interviste a circa 1000 immigrati con elevato livello di istruzione in quattro regioni italiane, tra cui il Lazio e la consultazione di 120 interlocutori qualificati è emerso che 3 immigrati su 4, tra quelli intervistati, presentavano livelli medio-alti di orientamento all’imprenditorialità, spesso supportato da attività imprenditoriali pregresse.

<sup>35</sup> Cfr. il testo “OECD SME Outlook”, 2000.

<sup>36</sup> Cfr. il Rapporto Movimprese 2000, elaborato da Infocamere sul Registro delle Imprese ([www.infocamere.it](http://www.infocamere.it)).

<sup>37</sup> In riferimento alle imprese cessate nel 2002 in Italia (243.165), quelle con titolare extracomunitario risultanti dal Registro delle Imprese hanno rappresentato solo il 5,92% del totale (Movimprese, *Natalità e mortalità delle imprese italiane registrate presso le camere di commercio*, 2002). Il fenomeno della mortalità imprenditoriale delle imprese immigrate rappresenta, secondo Movimprese, «un fenomeno relativamente recente, che non ha ancora generato uno stock di imprese sufficientemente “adulto” da alimentare un consistente flusso di cessazioni».

<sup>38</sup> Al livello italiano, la Regione Veneto, nel quadro del progetto Integra-SICO (Servizio Integrato di Consulenza e Orientamento al Lavoro), ha realizzato una ricerca sulle condizioni locali del mercato del lavoro per gli immigrati, individuando – per quanto riguarda il lavoro autonomo – tre elementi di debolezza o critici: l’accesso al credito, l’accesso alle informazioni e l’accesso alle relazioni nel contesto del mercato e con le strutture associative e politiche.

<sup>39</sup> Gruppo CERFE, *Forum della Nuova Imprenditorialità*, 2000.

<sup>40</sup> Tra i partner del progetto sono presenti, tra gli altri, le imprese Ambimed Technologies, Euroservice e Starbene Assieme.

<sup>41</sup> Unioncamere, Ministero dell’Industria, Commercio e Artigianato, *Support services to SMEs in Germany, Greece, Italy and Sweden*, Rome, 2000.

<sup>42</sup> L’attenzione è quindi posta sulla famiglia di formazione dell’intervistato, anche se il questionario consente anche di ricostruire la situazione attuale anche con riguardo alla famiglia di origine.

<sup>43</sup> Per una lettura più attenta del grado d’istruzione degli immigrati appare essenziale esaminare i sistemi scolastici presenti nei loro paesi di origine. Inoltre, per valutare l’eventuale selezione dei migranti per livello di istruzione occorre introdurre un confronto tra i titoli di studio degli immigrati e quella delle popolazioni di provenienza, dati

ricavabili attraverso alcune indagini campionarie (ad esempio, le DHS). Un confronto con gli italiani è possibile con i dati di censimento, oppure in modo corrente attraverso i dati dell'indagine campionaria sulle forze di lavoro (o l'indagine Multiscopo sulle famiglie). Nel fare tale confronto va tenuto a mente che non tutti i titoli di studio conseguiti all'estero sono riconosciuti in Italia.

<sup>44</sup> Tale situazione è legata a diversi elementi (ad esempio, l'area di origine rurale o urbana e la situazione del mercato del lavoro nel paese di origine) tra i quali non si può trascurare la differente età all'emigrazione.

<sup>45</sup> Per definire la condizione professionale sono stati utilizzati praticamente gli stessi quesiti adottati nell'indagine campionaria sulle forze di lavoro. Nonostante ciò, la comparazione tra i dati delle due indagini va comunque considerata con molta cautela.

<sup>46</sup> Tale aspetto emerge chiaramente quando si scende ad un maggiore dettaglio di analisi incrociando, per i maschi filippini, l'attività lavorativa svolta con il canale che ha permesso l'incontro tra domanda ed offerta di lavoro.

<sup>47</sup> Le strutture pubbliche di collocamento svolgono un ruolo marginale e anche le associazioni di volontariato non assumono un ruolo particolarmente rilevante nell'incontro tra domanda ed offerta di lavoro.

<sup>48</sup> È importante sottolineare come ci siano casi estremi di immigrati da lunghissimo tempo che fanno lo stesso lavoro da svariati anni. Queste situazioni incidono ovviamente sulla durata media ottenuta come media aritmetica che presenta per tutte e quattro le collettività una variabilità elevata (tab. 3.12: il coefficiente di variazione è prossimo o superiore a 100). Per ovviare a questo inconveniente è stata calcolata la mediana che corrisponde alla modalità del carattere che divide il collettivo in due parti uguali. I valori che si ottengono sono ovviamente più bassi ma non si modifica la posizione delle collettività (tab. 3.12).

<sup>49</sup> Non va dimenticato comunque che condizione necessaria ma non sufficiente per poter stipulare un regolare rapporto di lavoro nel rispetto della normativa vigente e degli accordi contrattuali nazionali è la disponibilità di un valido permesso di soggiorno. È evidente quindi che la regolarità del lavoro dipende anche dalla legalità della presenza sul territorio.

<sup>50</sup> Naturalmente, tra gli occupati alle dipendenze che vivono presso il luogo di lavoro ben il 92,5% svolge attività di assistenza alle famiglie (colf, assistenza anziani, baby sitter, guardiani, portieri, ecc.).

<sup>51</sup> Infatti, le donne marocchine risultano occupate anche come addette alle pulizie, cameriere e commesse. Elevata è la quota delle venditrici ambulanti, probabilmente a supporto di familiari maschi. Tali dati vanno però presi con molta cautela dato il numero assai contenuto di interviste e la possibilità che tale collettivo risulti poco rappresentativo dell'universo delle donne marocchine a Roma.

<sup>52</sup> Tale situazione riferita alla fine del 2001 si è modificata a seguito delle due regolarizzazioni, chiuse l'11 novembre 2002, che hanno registrato la presentazione di 702.000 domande

<sup>53</sup> Va sottolineato comunque come tale collettività si caratterizzi per una più elevata quota di persone in condizione di forte precarietà e al contempo per un numero medio di ore lavorate al mese dagli occupati più contenuto rispetto alle altre collettività e di conseguenza un guadagno orario più alto.

<sup>54</sup> Nella teoria keynesiana le spese per i consumi dipendono dalla "propensione marginale al consumo". Gli individui accrescono i loro consumi all'aumentare del reddito, ma in maniera meno che proporzionale. Il risparmio, quindi, varia in senso inverso rispetto ai consumi e cresce quindi in maniera più che proporzionale all'aumentare del reddito.

<sup>55</sup> I dati sono tratti da una ricerca sulla qualità della vita delle famiglie romane commissionata dal Comune di Roma alla Cattedra di Sociologia del prof. Sgritta presso il Dipartimento di Scienze Demografiche. L'indagine telefonica, che ha coinvolto 10.000 famiglie, è stata realizzata tra giugno e settembre del 2000.

<sup>56</sup> Le collettività intervistate sono tutte caratterizzate da migrazioni basate su motivi di lavoro o di famiglia. Potrebbe essere interessante in futuro approfondire il comportamento relativo a risparmio e rimesse di coloro che, come le persone scappate dai territori della ex Jugoslavia.

<sup>57</sup> È stata adottata una definizione di famiglia abbastanza restrittiva che considera solo le persone con cui l'intervistato è legato da vincoli parentali o affettivi, coabita e condivide le risorse economiche (reddito da lavoro ed altre entrate). In sostanza è stato introdotto il vincolo dell'unicità del bilancio familiare non più considerato in Italia tra i requisiti necessari per definire un nucleo familiare.

<sup>58</sup> Si tratta ovviamente di un'informazione di carattere generale che risulta condizionata dallo stato civile dell'intervistato e dalla presenza o meno in Italia di familiari (della famiglia di origine o di quella di formazione).

<sup>59</sup> Quella fornita è un'indicazione di massima che potrebbe risentire di alcuni valori estremi che incidono in modo non trascurabile sui valori medi proposti. Per ragioni di spazio non viene fornito un indice che misuri la variabilità intorno ai valori medi.

<sup>60</sup> Va sottolineato che per valutare le condizioni di vita delle famiglie (e quindi delle persone) in base al reddito disponibile bisognerebbe far riferimento al reddito pro-capite ed avvalersi di scale di equivalenza quantomeno per numero di componenti familiari. Nel caso degli immigrati stranieri va tenuto presente però che accanto ai componenti della famiglia presenti in Italia andrebbe valutata la necessità o meno di tener conto anche di quelli all'estero (nel paese di origine o in un altro paese) che hanno reddito in comune con l'intervistato (famiglia nello spazio migratorio). Tale tematica, che appare di grande interesse e che solo di recente è stata trattata nella letteratura italiana (Paterno, 2001), non rientra tra gli obiettivi specifici di questo capitolo.

<sup>61</sup> La differenza tra il reddito medio delle donne marocchine della fig. 3.13 e della tab. 3.15 è dovuta al fatto che il collettivo considerato non è lo stesso. In particolare, nella fig. 3.13 sono considerati gli intervistati presenti in Italia da più di un anno, compresi quelli che non hanno mai svolto attività lavorative nel nostro paese e quindi non dispongono di un proprio reddito da lavoro.

<sup>62</sup> In altri termini, al salario monetario di una parte delle donne filippine ed anche di quelle peruviane (in sostanza delle donne che vivono presso l'abitazione del datore di lavoro) andrebbe aggiunto il reddito non monetario costituito essenzialmente dal vitto e dall'alloggio che il datore di lavoro fornisce ad integrazione della remunerazione in denaro. Poiché l'obiettivo finale di questo capitolo non è l'analisi del reddito da lavoro e delle sue determinanti ma l'esame della trasmissione di risorse monetarie e non nel paese di origine degli immigrati cercando di individuarne i fattori sottesi, la differenza tra reddito monetario e consumi monetari sembra effettivamente dare conto delle cosiddette "rimesse potenziali", vale a dire di quelle risorse risparmiate che potrebbero determinare un flusso finanziario di ritorno verso le aree di provenienza.

<sup>63</sup> Secondo Oporto del Olmo la temporaneità della migrazione e l'austerità che caratterizza il periodo iniziale del processo migratorio non sono conciliabili con consumi di base elevati o medi. La possibilità di ampliare i consumi è, quindi, connessa ad una maggiore integrazione nel tessuto economico sociale della società di accoglienza (1992).

<sup>64</sup> Si ricorda che i dati utilizzati sono tratti da un'indagine *cross section* tramite la quale non è possibile ricostruire, se non per alcune specifiche tematiche, il percorso seguito dagli immigrati, ma solo la loro situazione al momento dell'intervista.

<sup>65</sup> Per quanto concerne la variabile età si pensi alle teorie di Modigliani sul "ciclo di vita".

<sup>66</sup> Si pensi al caso dei marocchini nell'ambulantato o alle filippine nel settore dei servizi domestici.

<sup>67</sup> Si sottolinea che per il tipo di campionamento non tradizionale utilizzato appare possibile applicare un modello logistico anche ad una matrice di dati alla quale è associato un sistema di pesi, considerando accettabili anche i valori dei test di varianza. Tra l'altro i modelli che verranno illustrati nelle pagine successive sono stati applicati anche disattivando il sistema di ponderazione dei dati senza che il risultato finale subisse sostanziali mutamenti.

<sup>68</sup> È stato utilizzato eseguito con il pacchetto SPSS selezionando una procedura "stepwise: Wald".

<sup>69</sup> Nell'indagine sono state raccolte informazioni dettagliate sui consumi per vitto ed alloggio che sono evidentemente fortemente connessi con il tipo di sistemazione abitativa. Anche per quanto concerne il vitto è evidente infatti che il luogo in cui si vive esercita un'influenza molto importante: coloro che abitano presso il datore di lavoro nella generalità dei casi non devono sostenere spese per l'alimentazione.

<sup>70</sup> Non è possibile considerare "normale" il vivere presso il datore di lavoro. Come è stato dimostrato da diversi studi, generalmente, coloro che decidono di restare in Italia per sempre, dopo un primo periodo in cui vivono presso il datore di lavoro, si trasformano in lavoratori ad ore, pur restando impiegati nel settore dei servizi domestici.

<sup>71</sup> Per un esame schematico in italiano delle problematiche di definizione e rilevazione delle rimesse monetarie si rinvia a Conti, Natale e Strozza (2003).

<sup>72</sup> Questa proporzione risulta di poco inferiore a quella registrata per i marocchini in un'indagine svolta nel 1998 (Conti, Natale e Strozza, 2003).

<sup>73</sup> Va notato che rispetto all'indagine del 1998 (cfr. Conti, Natale e Strozza, 2003) la quota di intervistati che indica nei consumi correnti la principale destinazione delle rimesse risulta più elevata (il 79 contro il 55%). Tale differenza potrebbe dipendere sia dalle variazioni intervenute nel collettivo di riferimento (come mostra la fig. 3.3, oltre un quarto dei marocchini intervistati sono arrivati in Italia tra il 1999 e il 2001) sia dalla diversa impostazione del questionario. Quello attuale consente di cogliere in modo più attento proprio i casi di rimesse che sono assimilabili a consumi correnti dei familiari (si potrebbe dire consumi nello spazio migratorio).

<sup>74</sup> Evidentemente se si voleva lasciar emergere la diversità delle motivazioni che portano i migranti in Italia si sarebbero dovute scegliere anche altre collettività tra le quali sono numerosi i profughi e i rifugiati (ad esempio, ex iugoslavi, irakeni, turchi, ecc.).



# GLI IMMIGRATI NELL'ECONOMIA ROMANA



Progetto grafico e impaginazione



Finito di stampare  
nel mese di settembre 2003

Arti Grafiche srl per conto della Nuova Anterem